VENETOWELFARE

VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

L'altra previdenza degli Enti, Casse e Società di mutuo soccorso

Prof. Francesco Verbaro

8 Febbraio 2019

Venezia, Palazzo della Regione

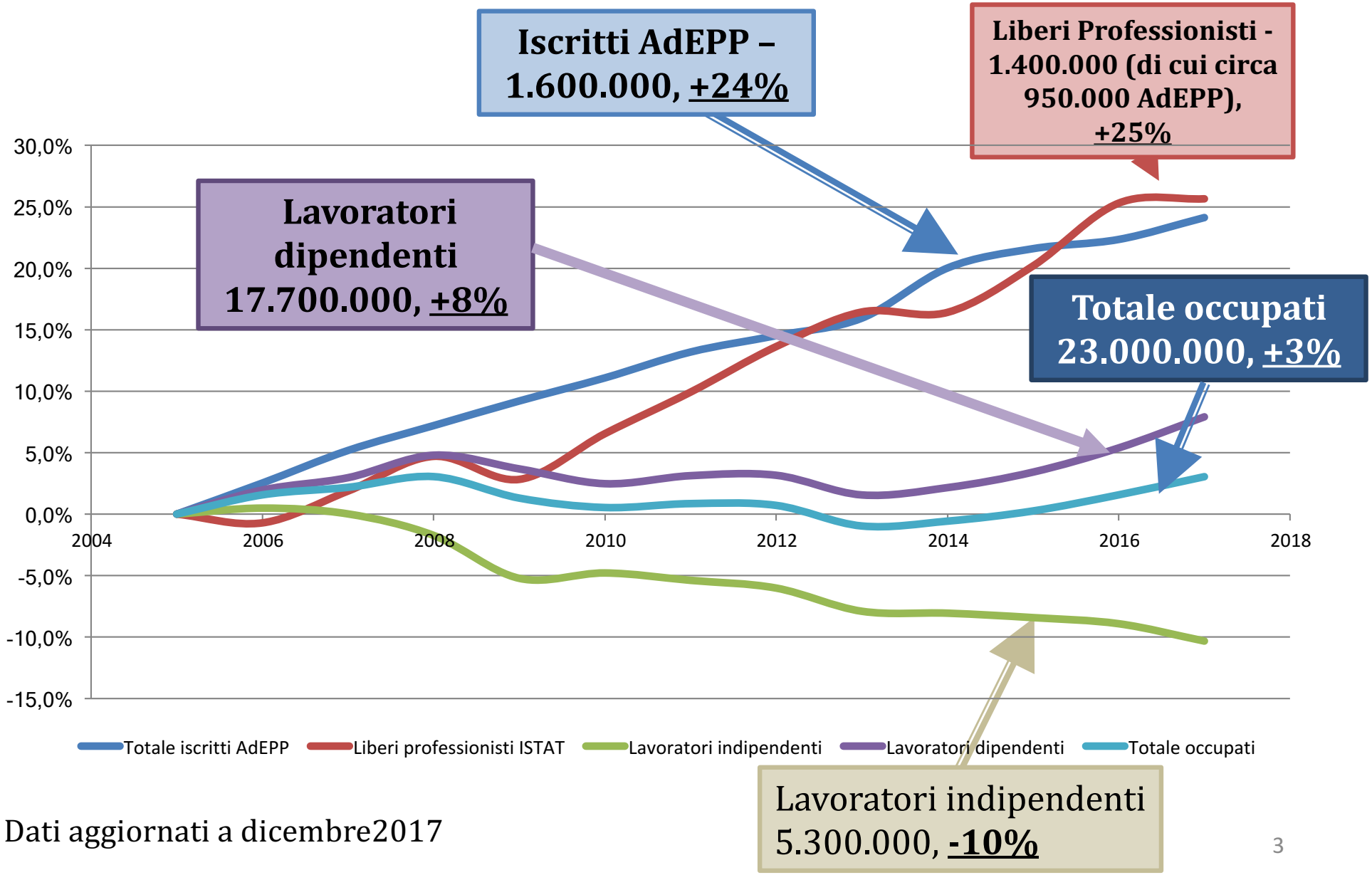
Mercato del Lavoro in Italia

Anno	Iscritti AdEPP	Lavoratori indipendenti	-- Liberi professionisti (compresi i non ordinistici)	Lavoratori dipendenti	Totale occupati
2007	1,287	5,981	1,125	16,913	22,894
2010	1,360	5,694	1,177	16,833	22,527
2011	1,386	5,658	1,214	16,940	22,598
2012	1,402	5,621	1,255	16,945	22,566
2013	1,419	5,508	1,286	16,682	22,191
2014	1,469	5,499	1,286	16,780	22,279
2015	1,488	5,477	1,327	16,988	22,465
2016	1,498	5,447	1,384	17,310	22,758
2017	1,600	5,363	1,388	17,726	23,089

NB: Libero Professionista, secondo la definizione ISTAT, è colui che esercita in conto proprio una professione o arte liberale. Rientrano in questa categoria anche le professioni non ordinistiche.

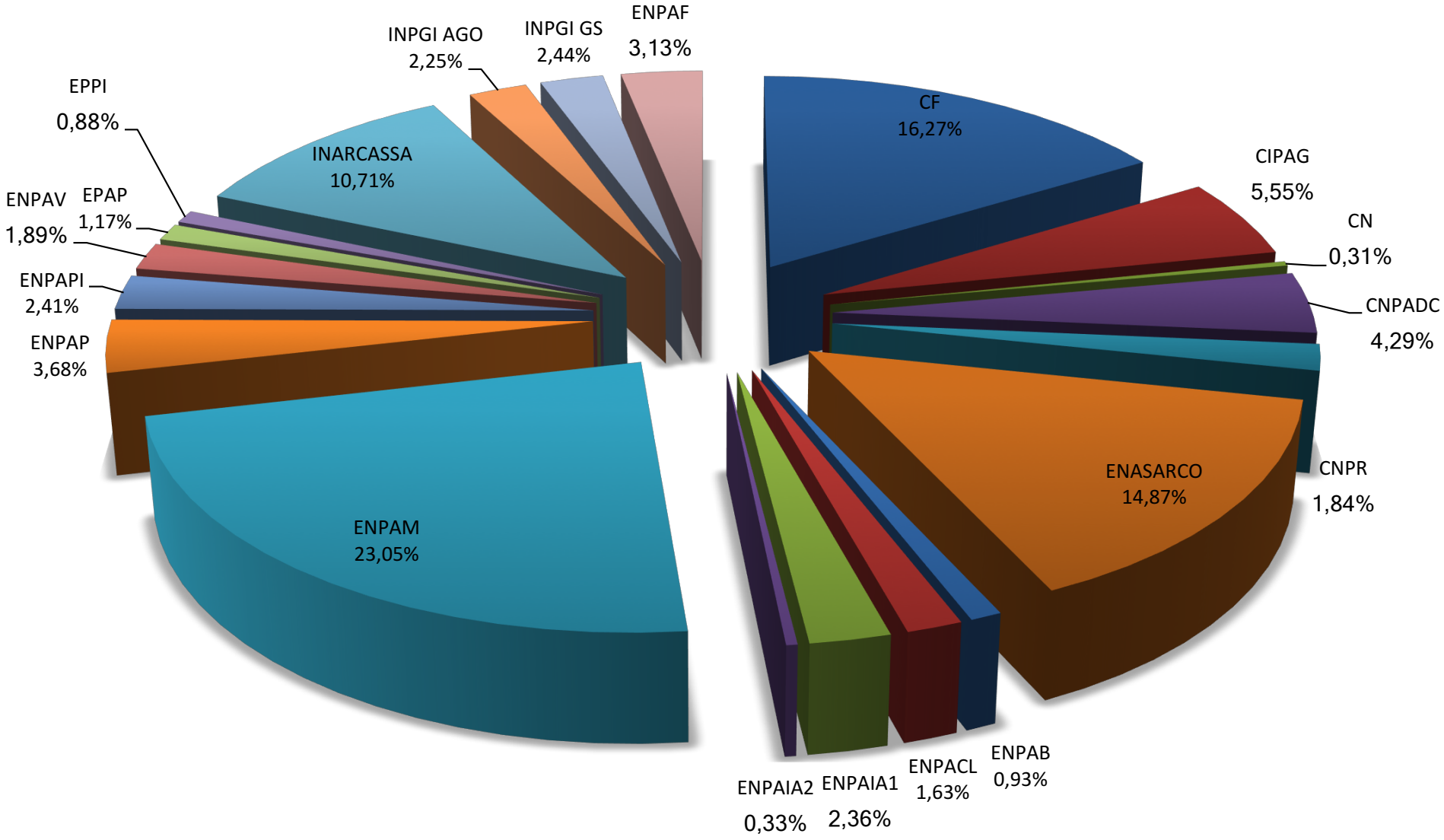
Mercato del Lavoro in Italia

I liberi professionisti rappresentano circa il 6% dei lavoratori italiani



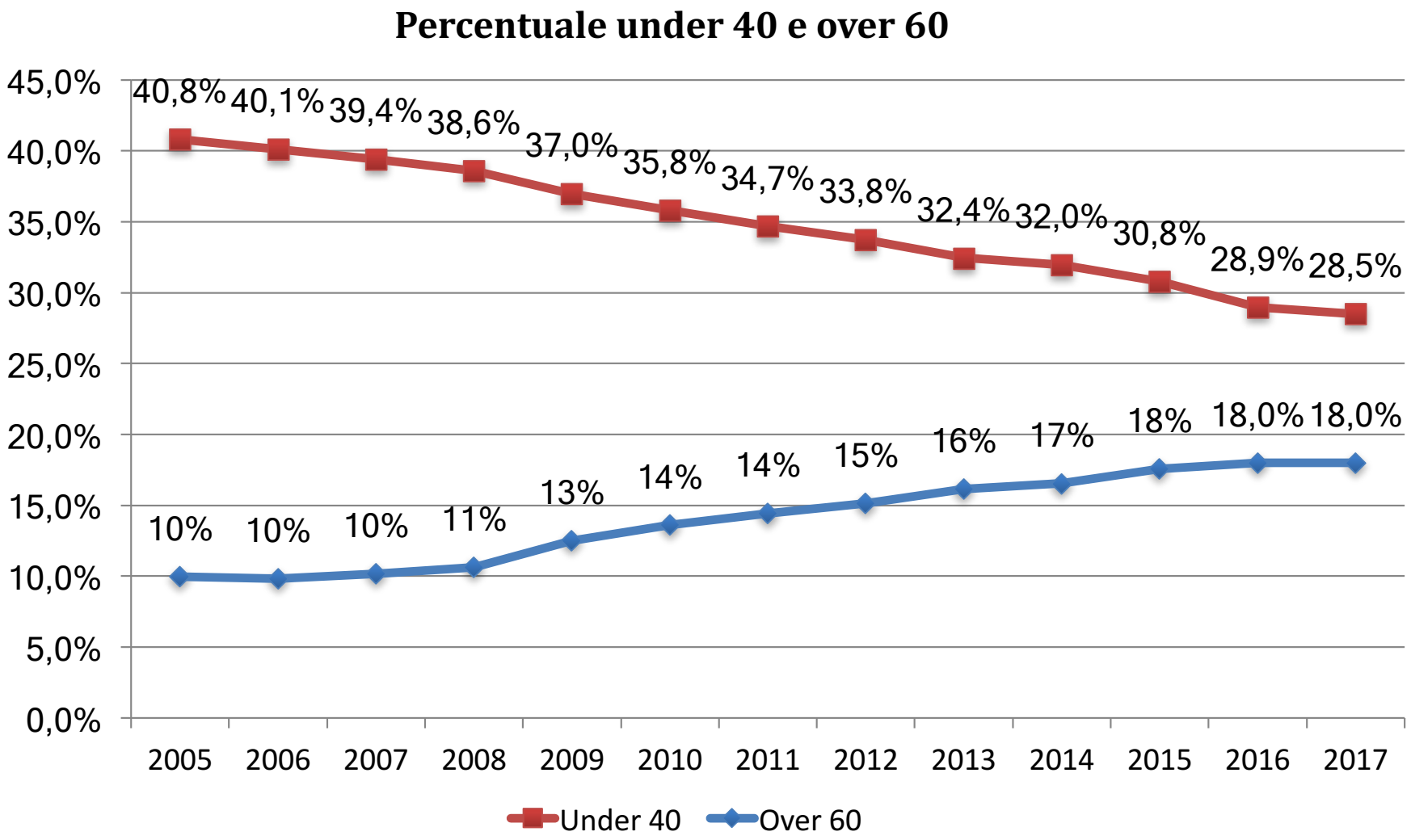
Dati aggiornati a dicembre2017

Iscritti attivi Casse di previdenza private



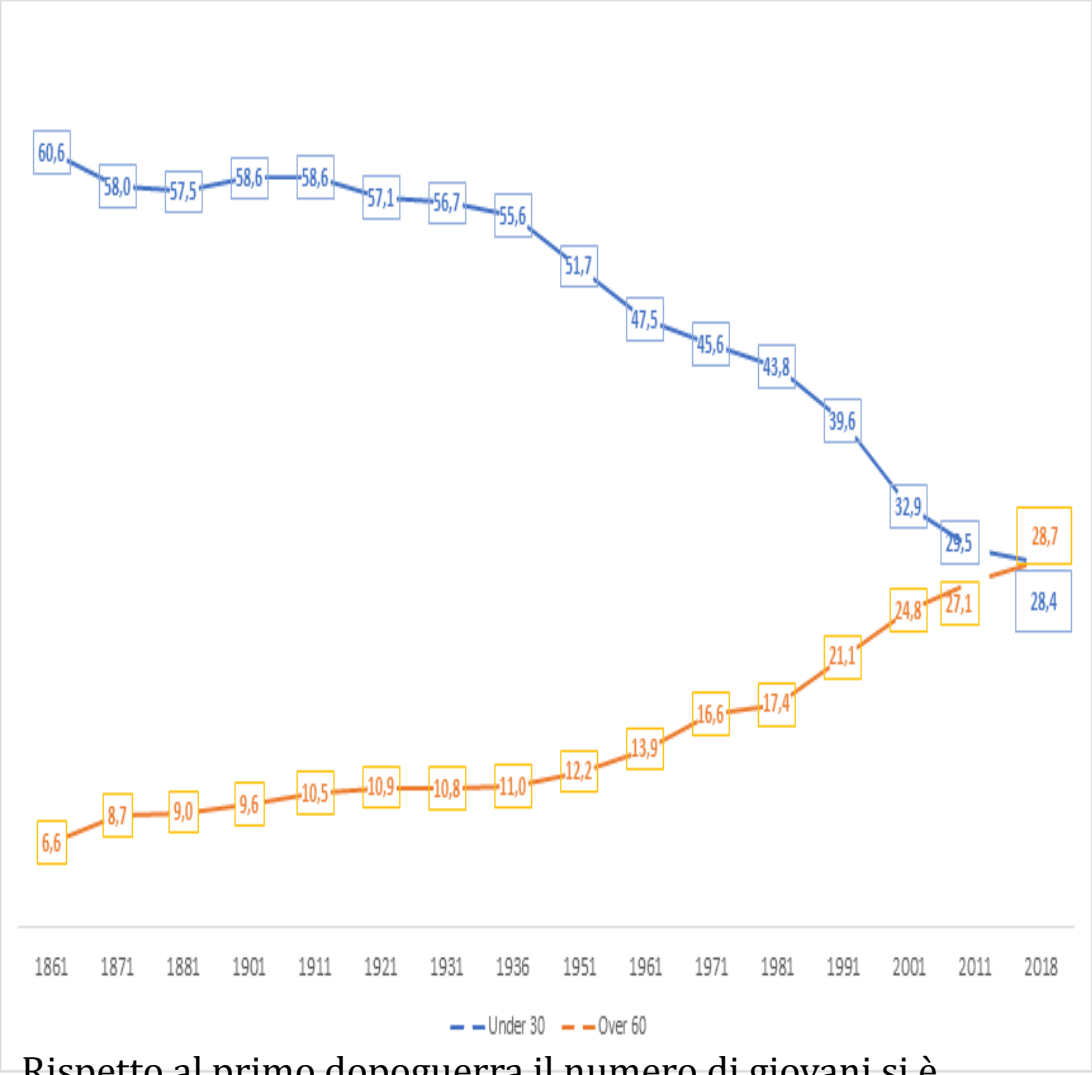
Analisi demografica degli iscritti

Il numero di iscritti "under 40" è diminuito **dal 41% del 2005 all'attuale 28,5%**, nello stesso arco temporale è aumentato il numero degli "over 60" che è cresciuto **dal 10% al 18%.**

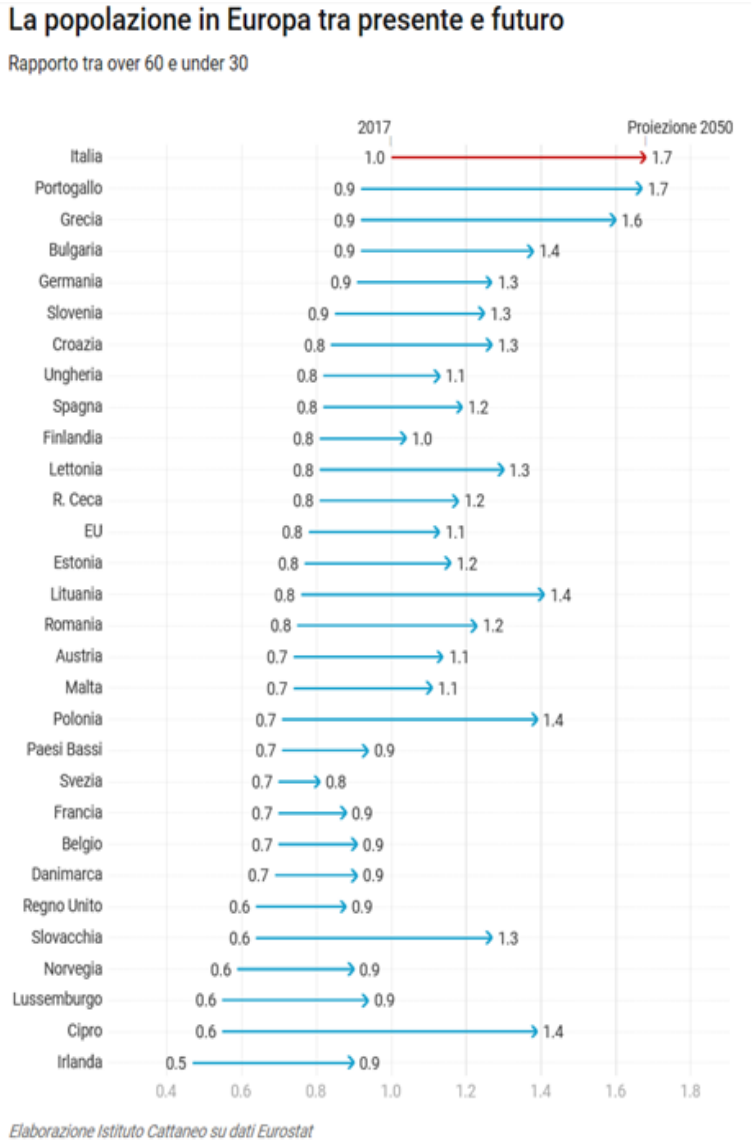


Il sorpasso degli “over 60”

Secondo l’indagine e l’elaborazione svolta dall’Istituto Cattaneo su dati Istat (fino al 2018) e dati Eurostat, **<u>il 2018 è l’anno del sorpasso. Gli “over 60” hanno superato numericamente gli under 30.</u>** I primi rappresentano **<u>28,7%</u>** della popolazione italiana, mentre i secondi il **<u>28,4%.</u>**

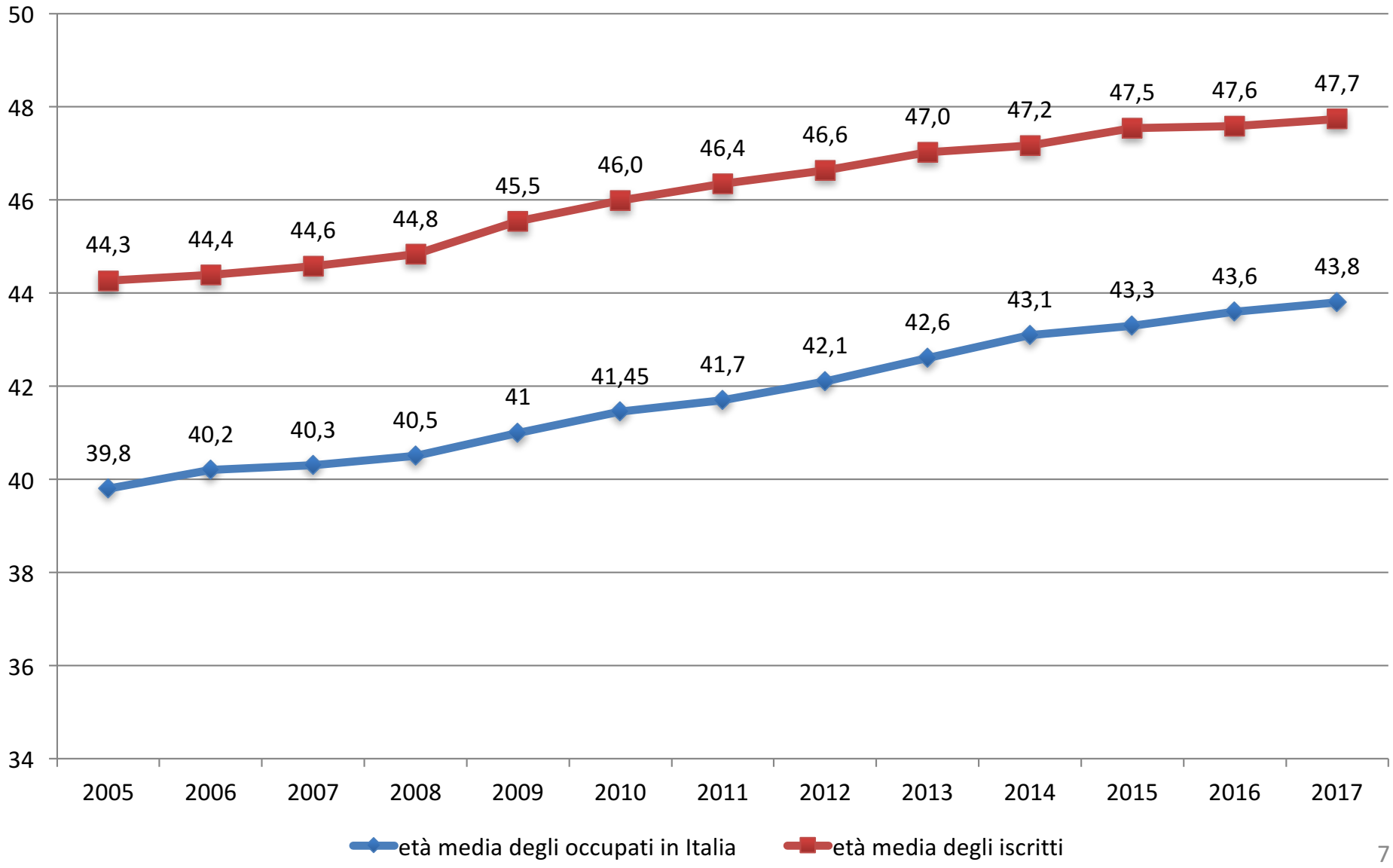


Rispetto al primo dopoguerra il numero di giovani si è praticamente dimezzato.



Analisi demografica degli iscritti

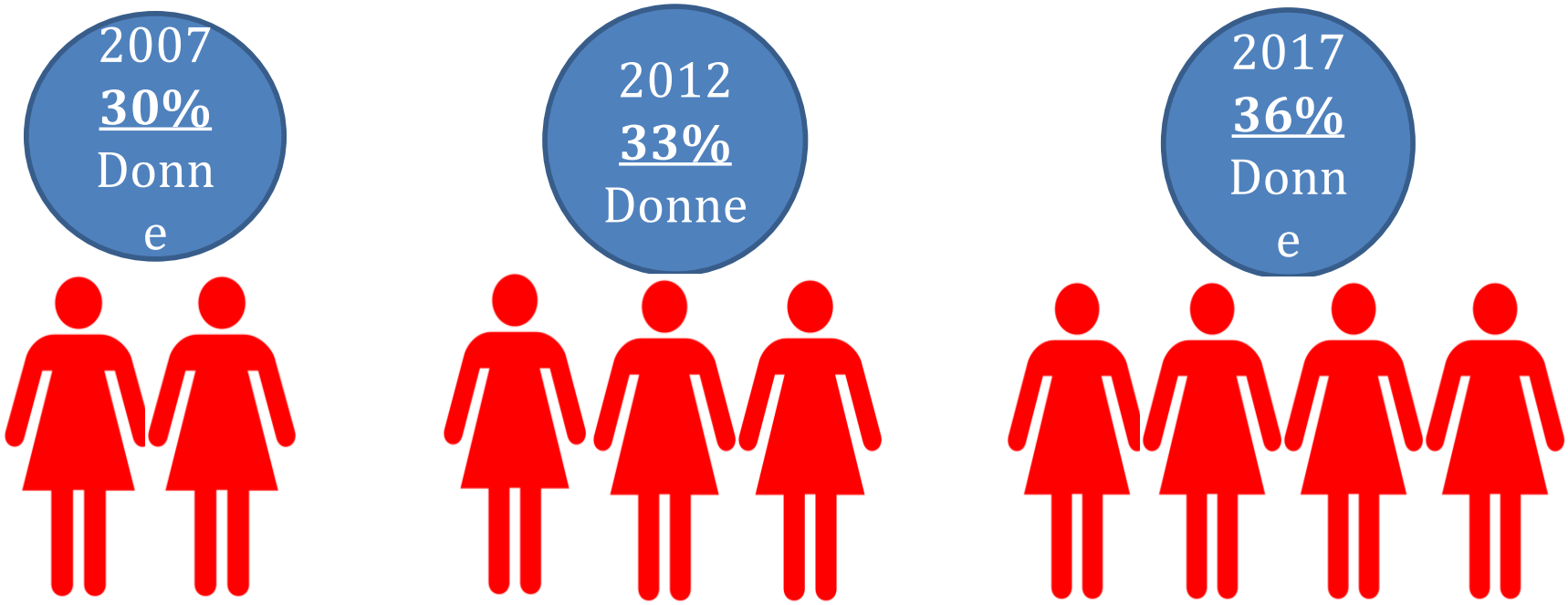
Cresce l'età media degli iscritti di pari passo con l'aumento dell'età media dei lavoratori italiani



Analisi demografica degli iscritti

Negli ultimi 11 anni la percentuale di iscritte donne è cresciuta notevolmente.

Le iscritte donne rappresentano, al 2017, il **36% del totale.**

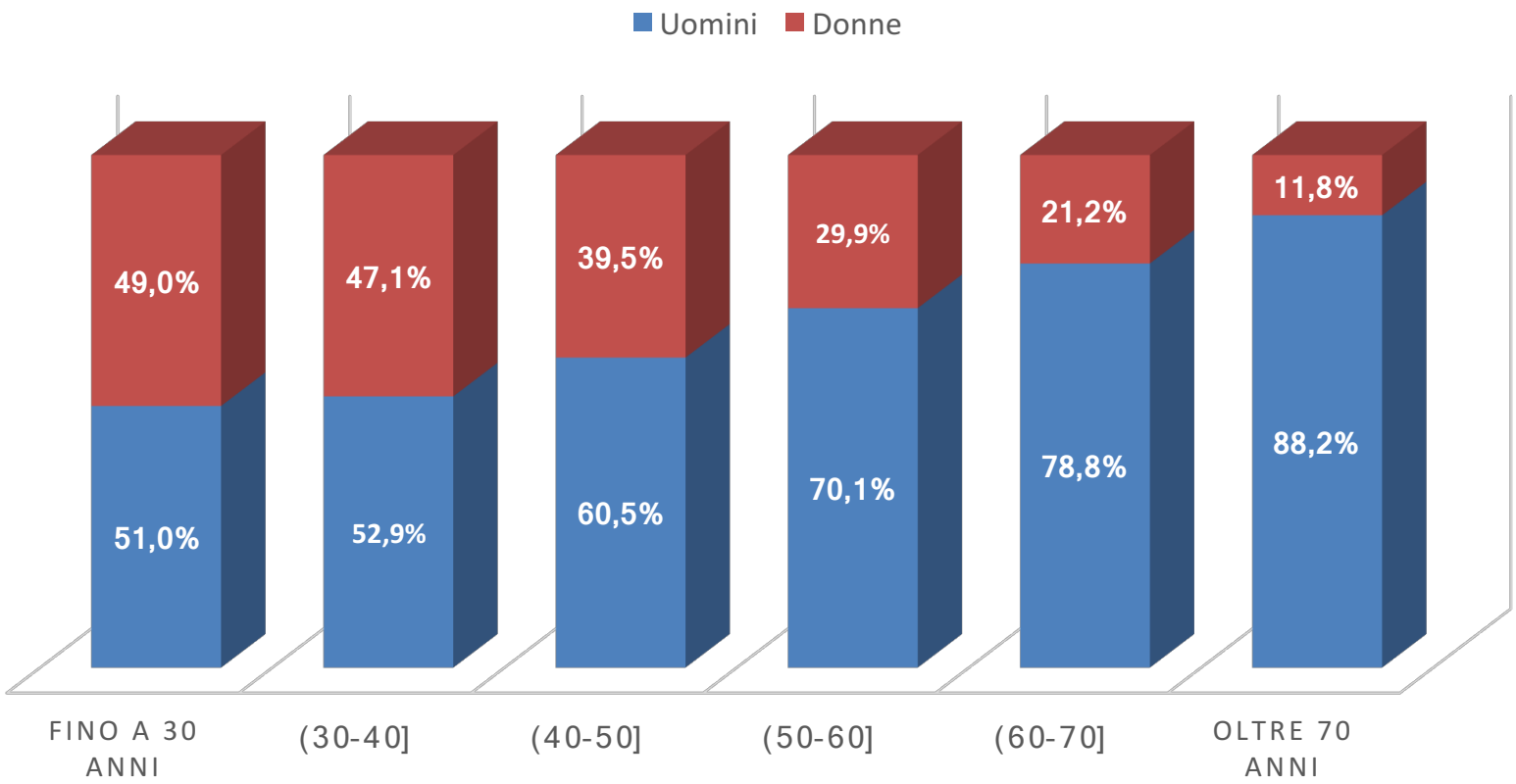


Analisi demografica degli iscritti

Le **donne, nel 2017, rappresentano il 36%** del totale ma con grosse differenze per fasce d'età.

Tra gli "**under 40" sono circa il 48%,** percentuale che decresce con l'aumentare dell'età.

Percentuali di donne e uomini per fasce d'età

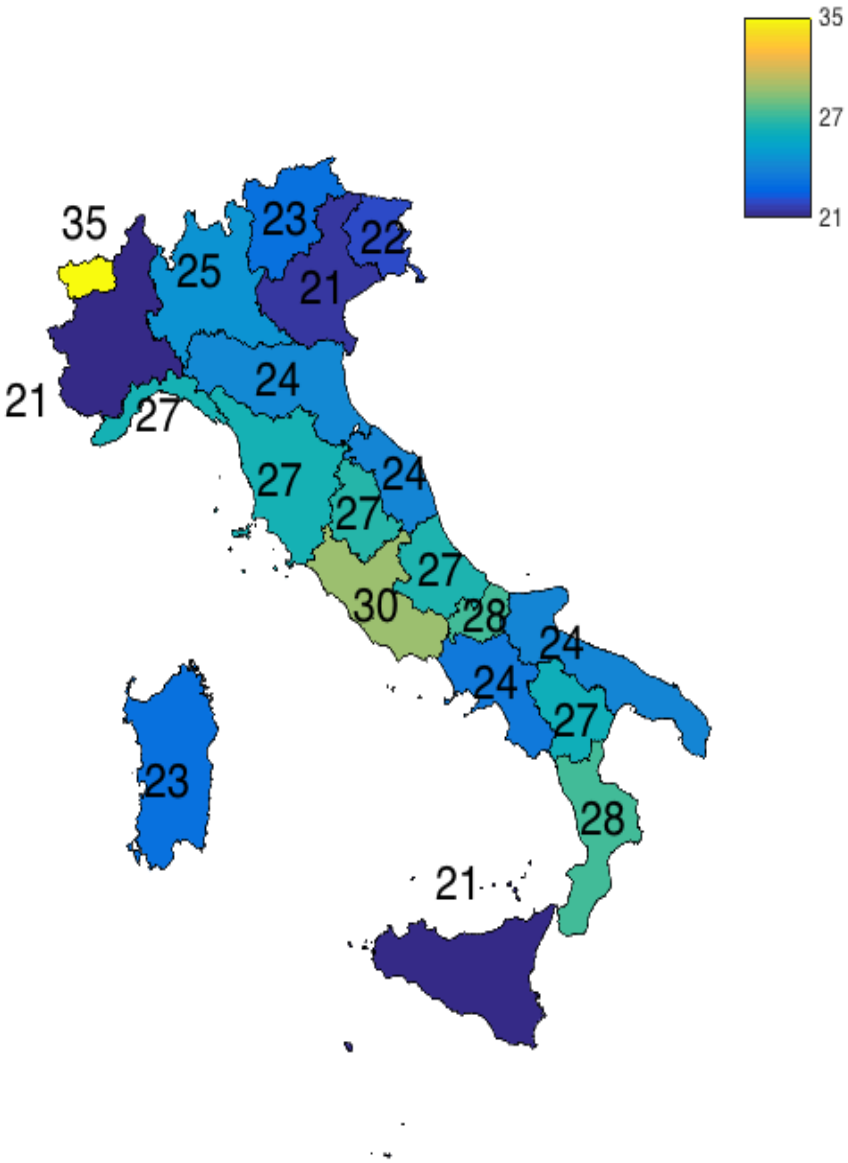


Dati 2017

Analisi demografica degli iscritti

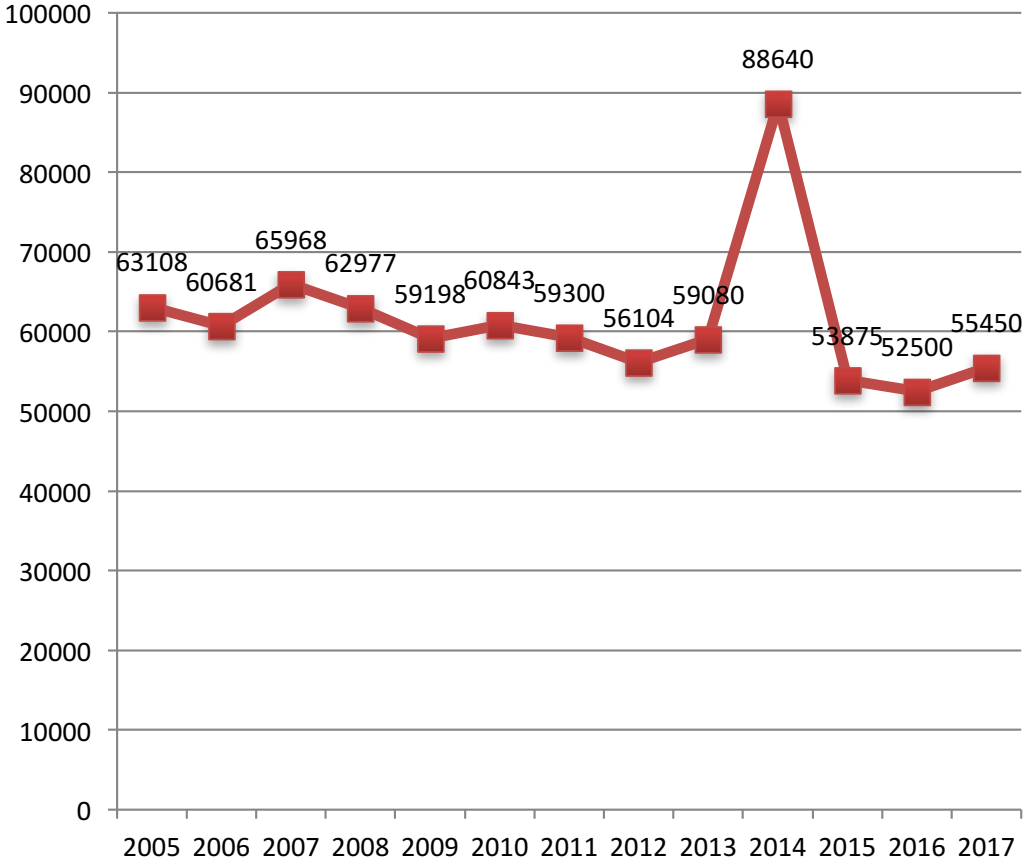
Numero di iscritti ogni mille abitanti, la **<u>media nazionale è 24</u>**.

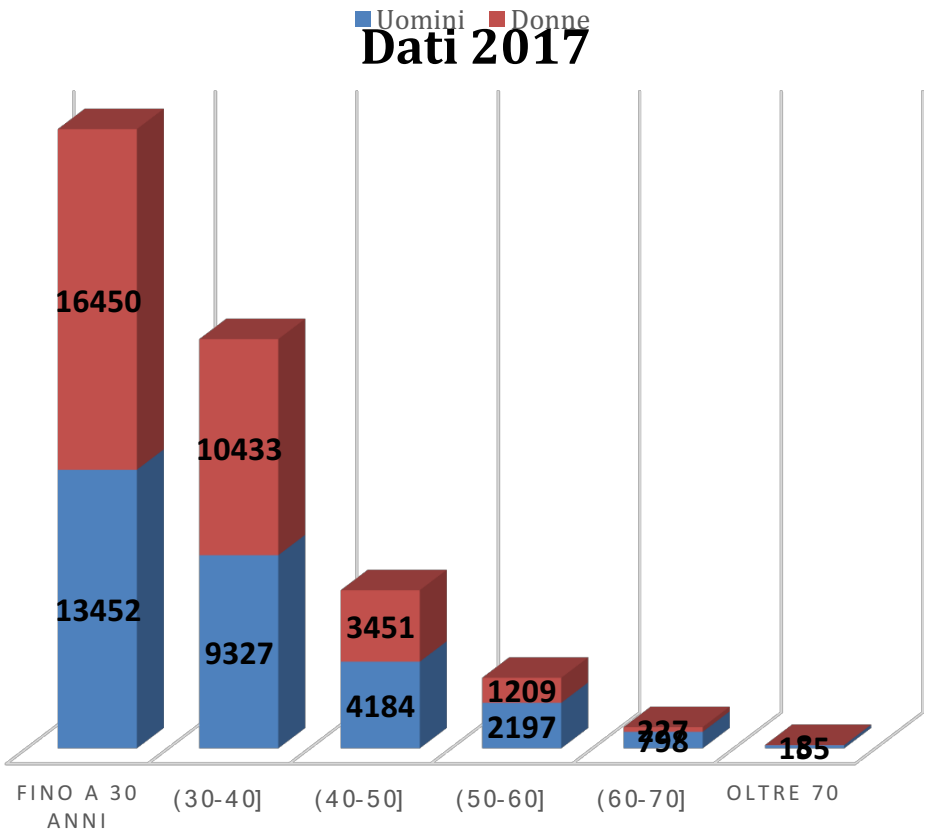
La maggiore densità di professionisti la troviamo in Valle d'Aosta con 35 professionisti ogni mille abitanti.



Nuovi iscritti

Il numero di **nuovi iscritti è diminuito del 12%** dal 2005 al 2017.
Nell'ultimo anno si nota una crescita rispetto all'anno precedente.
I nuovi iscritti **sono al 51% donne**.
Considerando solo gli "*under 40*" le **nuove iscritte superano i colleghi uomini di quasi il 20%.**





NOTA: Il piccolo registrato nel 2013, è la conseguenza della Riforma forense approvata nel 2012

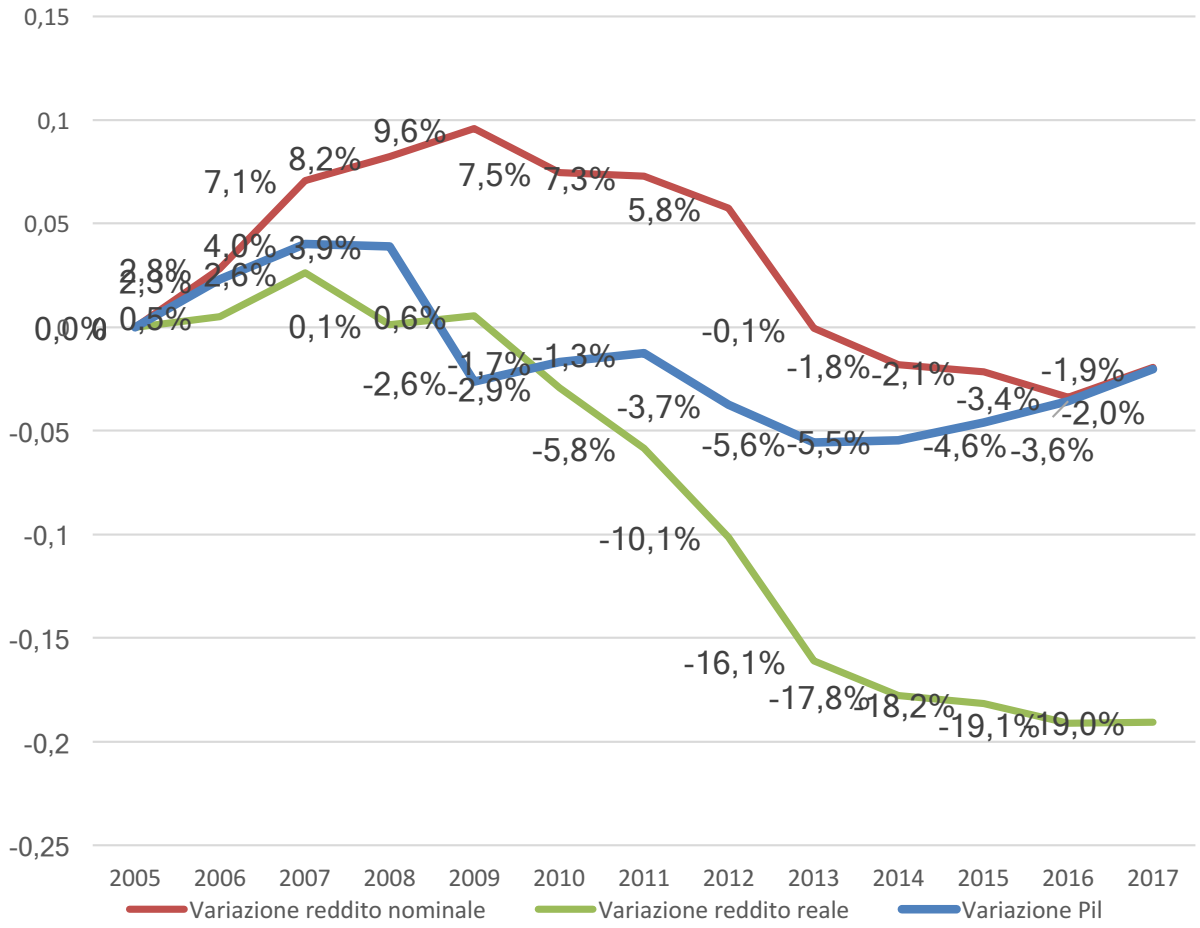
Redditi dei liberi professionisti iscritti

Il **reddito nominale** dei liberi professionisti è **sceso negli ultimi 13 anni del 2,3%.**

Il **potere d'acquisto è sceso del 19,3%.**

Nell'ultimo anno il reddito nominale ha fatto registrare una **crescita dell' 1,5%.**

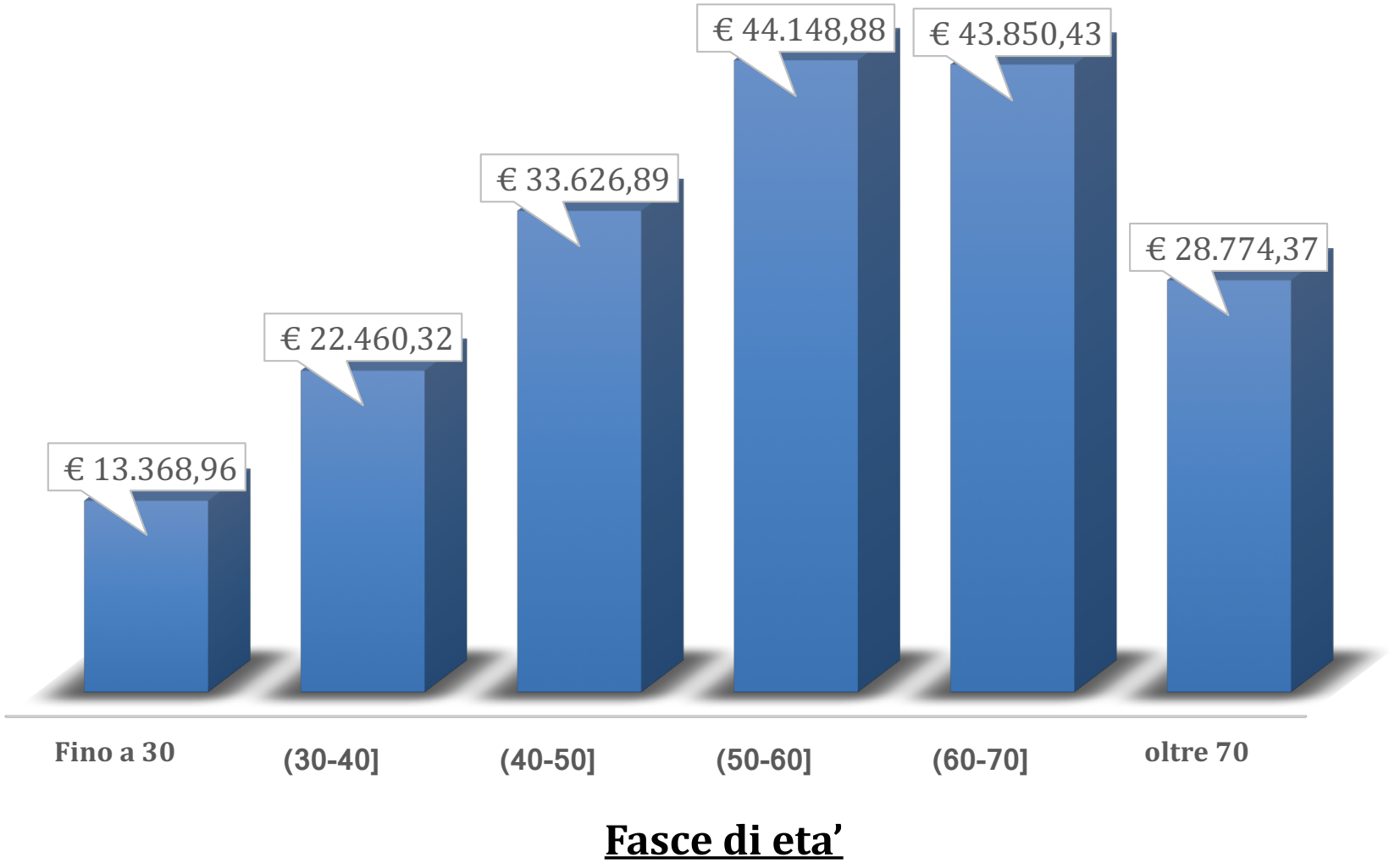
Anno	Reddito Nominale
2005	€ 34.698
2006	€ 35.675
2007	€ 37.158
2008	€ 37.558
2009	€ 38.025
2010	€ 37.284
2011	€ 37.223
2012	€ 36.696
2013	€ 34.678
2014	€ 34.073
2015	€ 33.955
2016	€ 33.526
2017	€ 34.021
Var. % 2005-2017	**-1,95%**



Redditi per fasce d'età: "*age pay-gap*"

I liberi professionisti "**under 40" guadagnano 1/3 dei loro colleghi over 50**.

Redditi medi

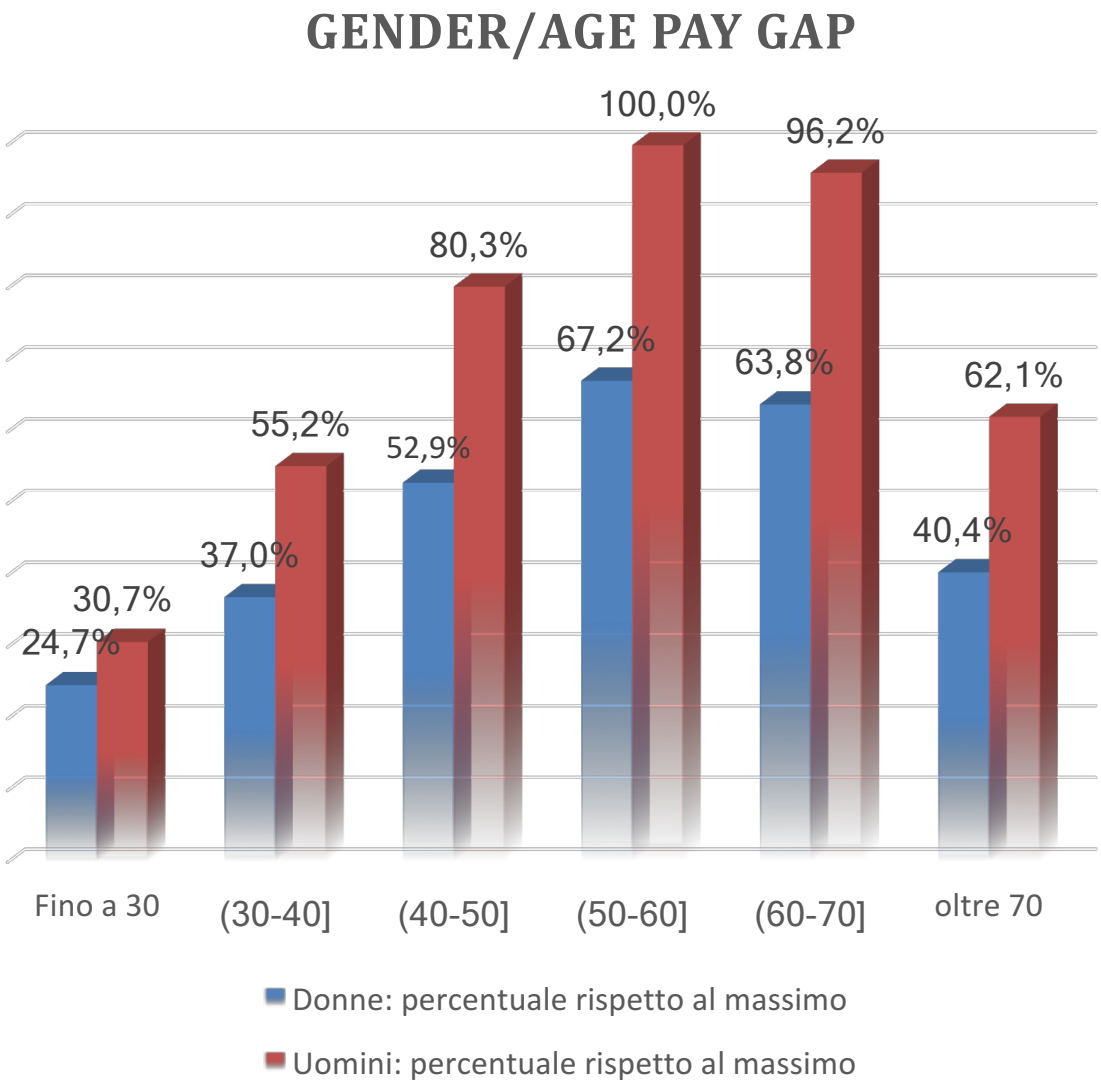


Dati 2017

Redditi per genere: *gender pay-gap*

Le libere professioniste **donne guadagnano il 38% in meno dei loro colleghi uomini.**

	Donne	Uomini	Media
Fino a 30	€ 12.021	€ 14.954	€ 13.369
(30-40]	€ 17.990	€ 26.886	€ 22.460
(40-50]	€ 25.756	€ 39.071	€ 33.627
(50-60]	€ 32.683	€ 48.668	€ 44.149
(60-70]	€ 31.068	€ 46.796	€ 43.850
oltre 70	€ 19.678	€ 30.237	€ 28.774



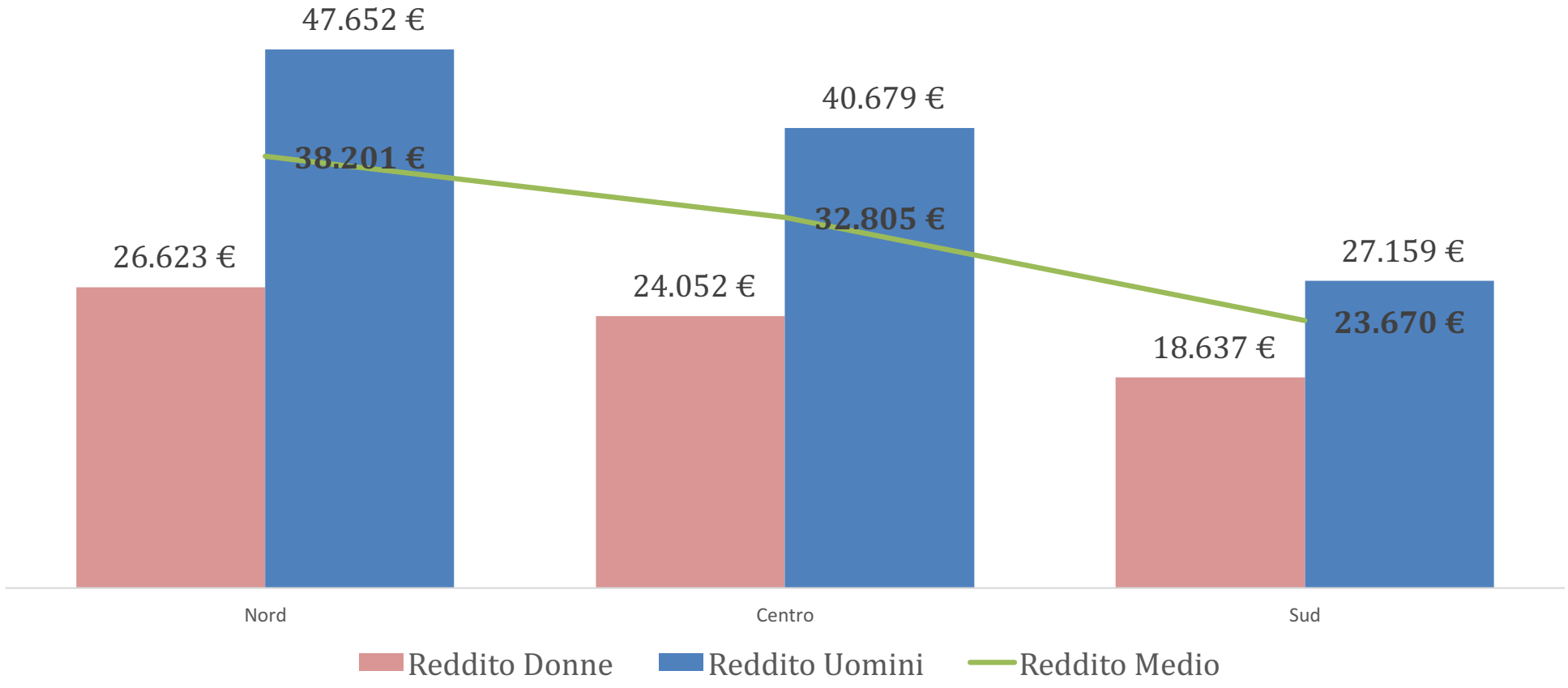
Dati 2017

Redditi per regione di appartenenza

I professionisti nel **sud Italia** dichiarano un reddito del **38% inferiore** ai colleghi del **nord Italia** mentre i professionisti del **centro Italia** dichiarano il **15% in meno.**

Anche a livello regionale vi è un significativo *gender pay-gap* che aumenta con l'aumentare dei redditi.

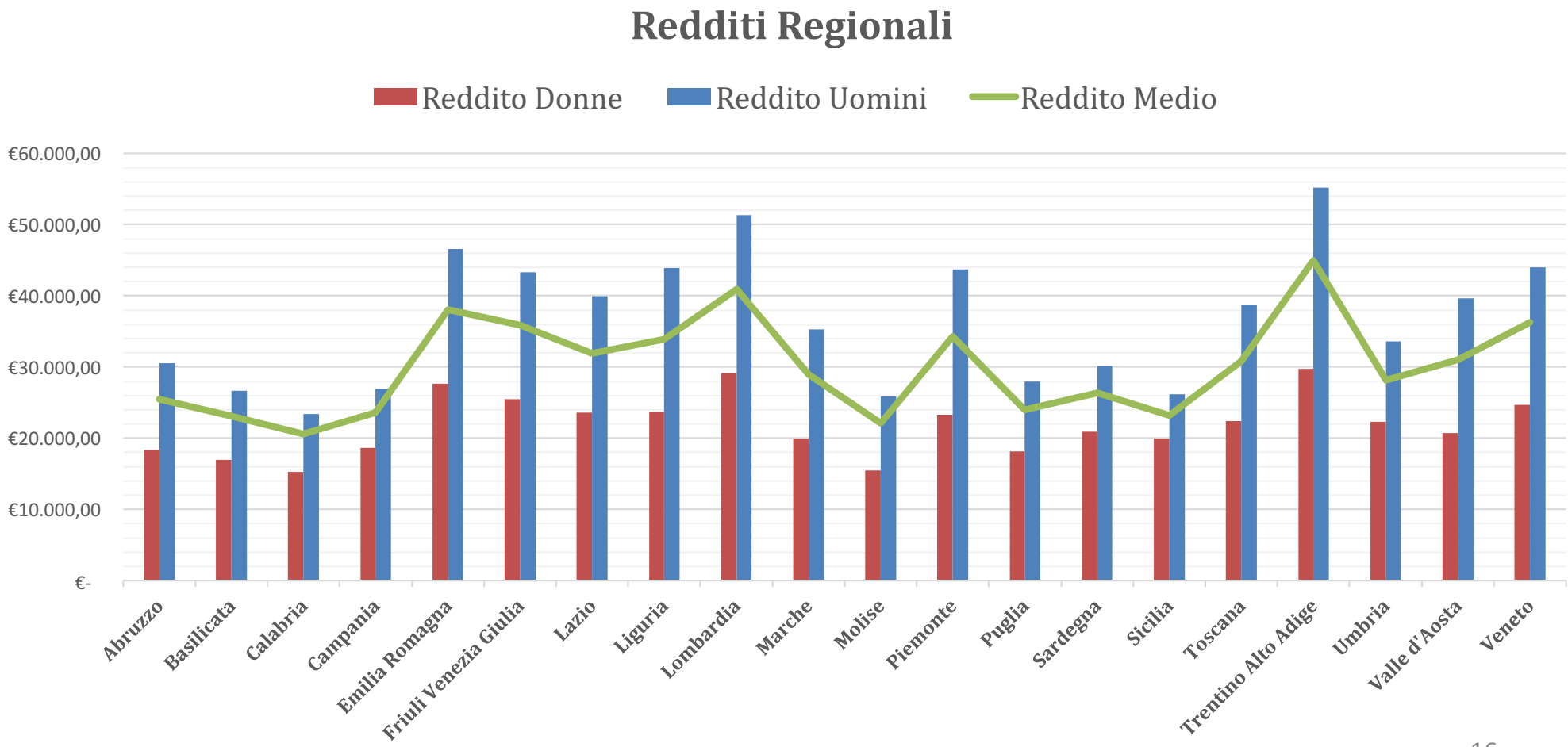
Al Nord la differenza uomo donna è **del 44%,** al Centro del **40%** mentre al Sud del **33%**



Dati 2017

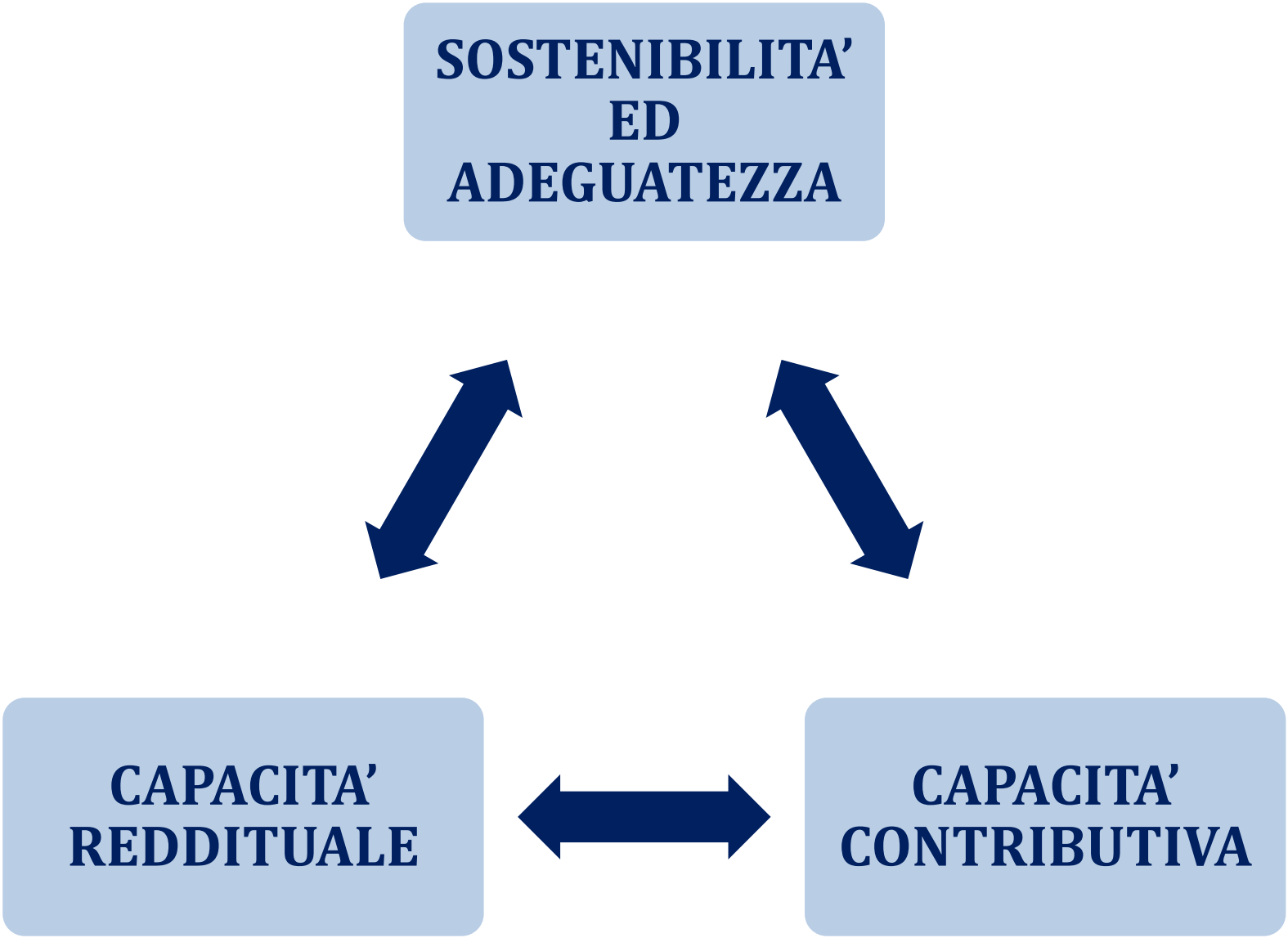
Redditi per regione di appartenenza

Decisamente elevate sono le differenze di reddito dei professionisti che si registrano nelle diverse regioni italiane.
I redditi più alti vengono dichiarati dai professionisti del Trentino Alto Adige: circa **45mila euro annui**.
Quelli più bassi in Calabria dove un professionista dichiara poco più di **20mila euro**



Dati 2017

SOSTENIBILITÀ ED ADEGUATEZZA DEI FONDI PENSIONE



Prestazioni Previdenziali e Assistenziali

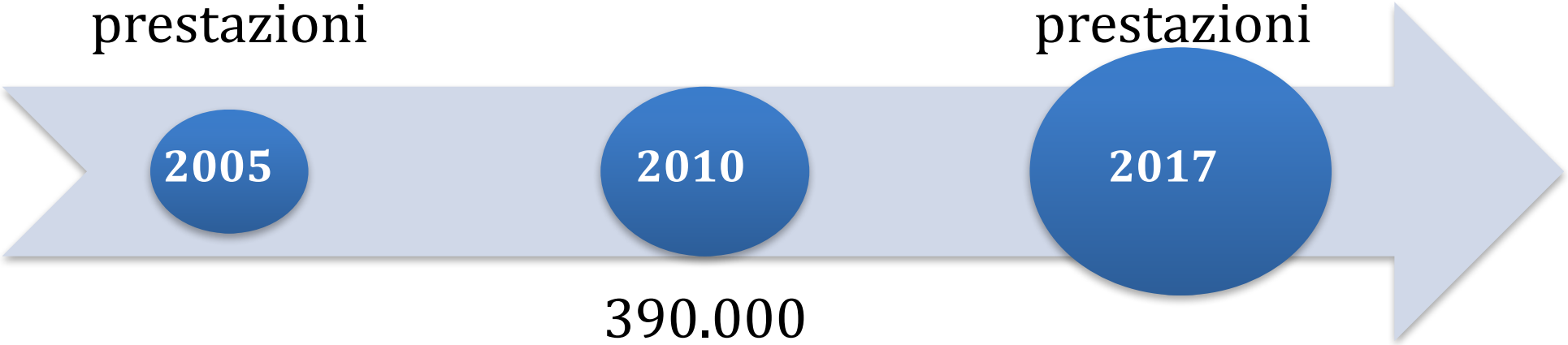
Il numero di prestazioni è **aumentato del 45%, gli importi erogati del 71%.**

3,5 miliardi di euro

339.000 prestazioni

6,2 miliardi di euro

492.000 prestazioni



390.000 prestazioni

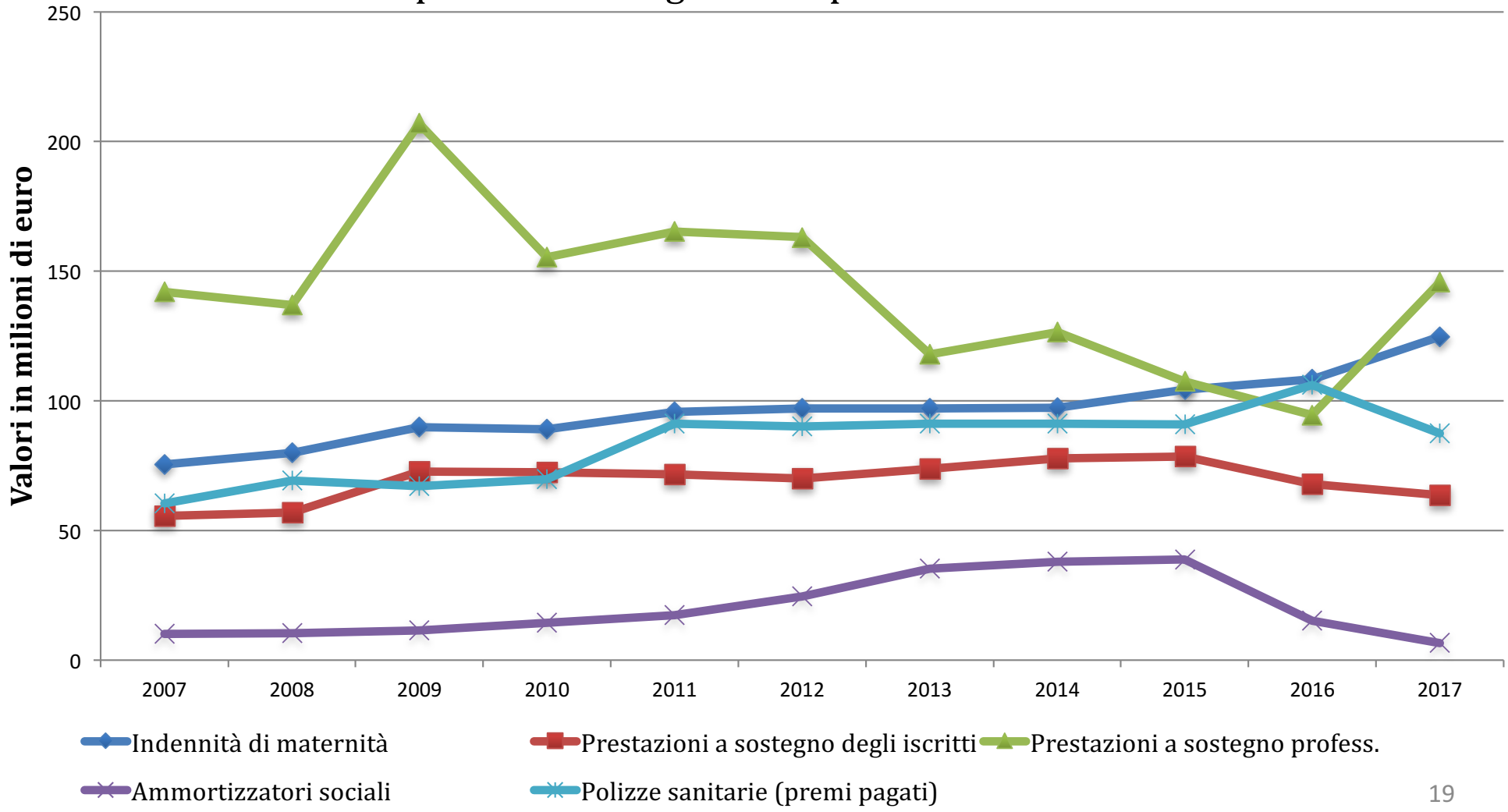
4,5 miliardi di euro

Welfare

Nel 2017, la spesa complessiva per welfare ammonta a **531 milioni di euro.**

Aumentano le indennità di maternità e le polizze sanitarie a favore degli iscritti.

Aumentano nuovamente i prestiti a sostegno delle professioni.

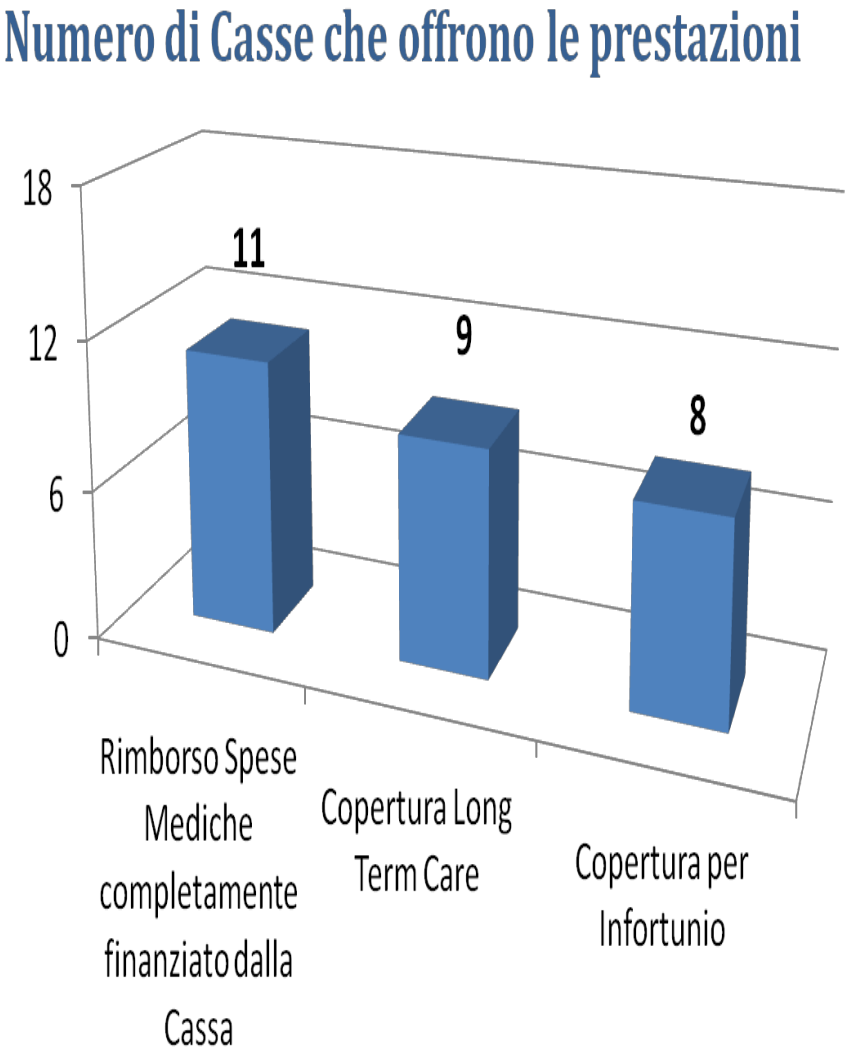


Il Welfare degli Enti Previdenziali

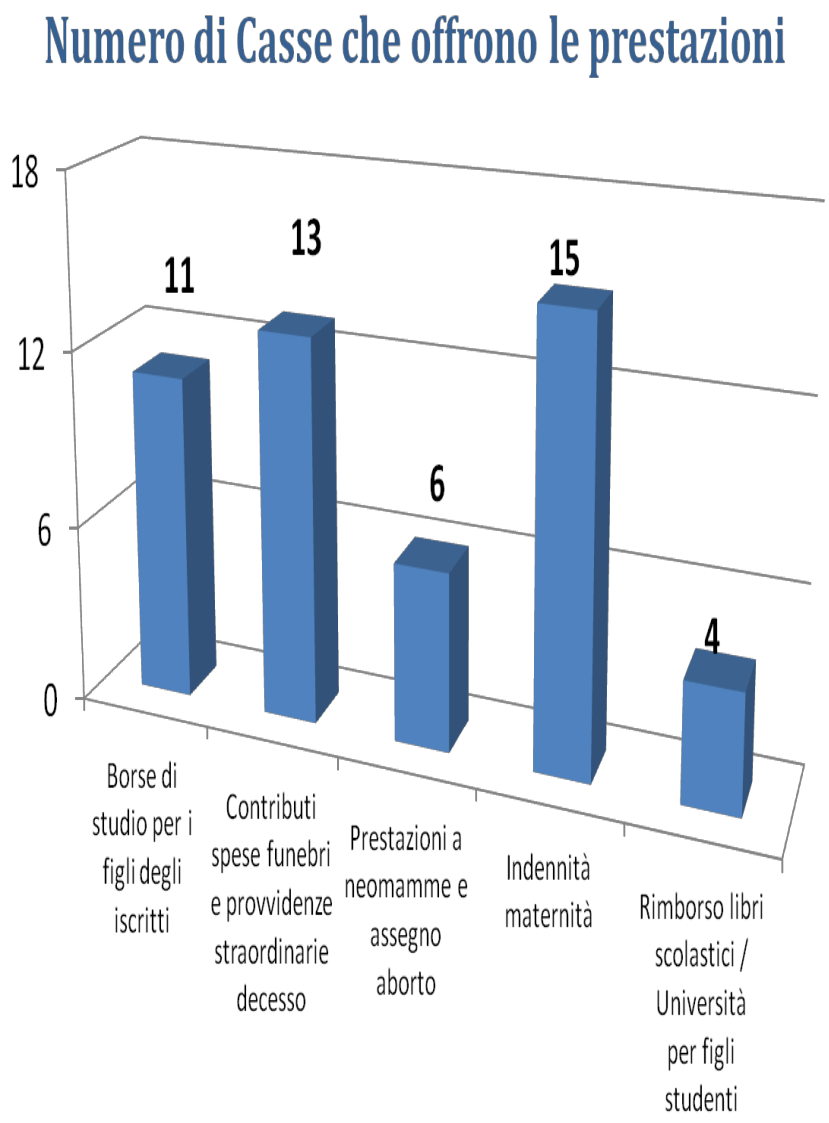
Le indennità di maternità rappresentano la voce di spesa più considerevole in continua crescita, con un incremento di circa il 65% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2017.
Le prestazioni a sostegno degli iscritti sono circa il 14% nel periodo compreso tra il 2007 e il 2017. Tale voce, riveste un ruolo cruciale nei periodi di congiuntura economica negativa o in caso di catastrofi naturali.
La spesa relativa alle **Polizze sanitarie e LTC** è cresciuta più del 30%.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Indennità di maternità	97,09	97,21	97,45	104,23	108,40	124,76
Prestazioni a sostegno degli iscritti	70,07	73,74	77,86	78,52	67,88	63,68
Prestazioni a sostegno della professione	163,04	117,92	126,47	107,41	94,53	145,81
Ammortizzatori sociali	24,48	35,18	37,89	38,84	15,08	6,57
Polizze sanitarie (premi pagati)	90,06	91,28	91,16	90,98	106,14	87,39
Altre prestazioni assistenziali					41,69	11,24
TOTALE PARZIALE	**444,74**	**415,33**	**430,82**	**419,98**	**433,72**	**439,45**
Prestazioni CASAGIT E ONAOSI	98,43	100,53	101,13	100,41	94,1	92,00
TOTALE	**543,17**	**515,86**	**531,95**	**520,39**	**527,82**	**531,45**

Le misure di Welfare “integrato”

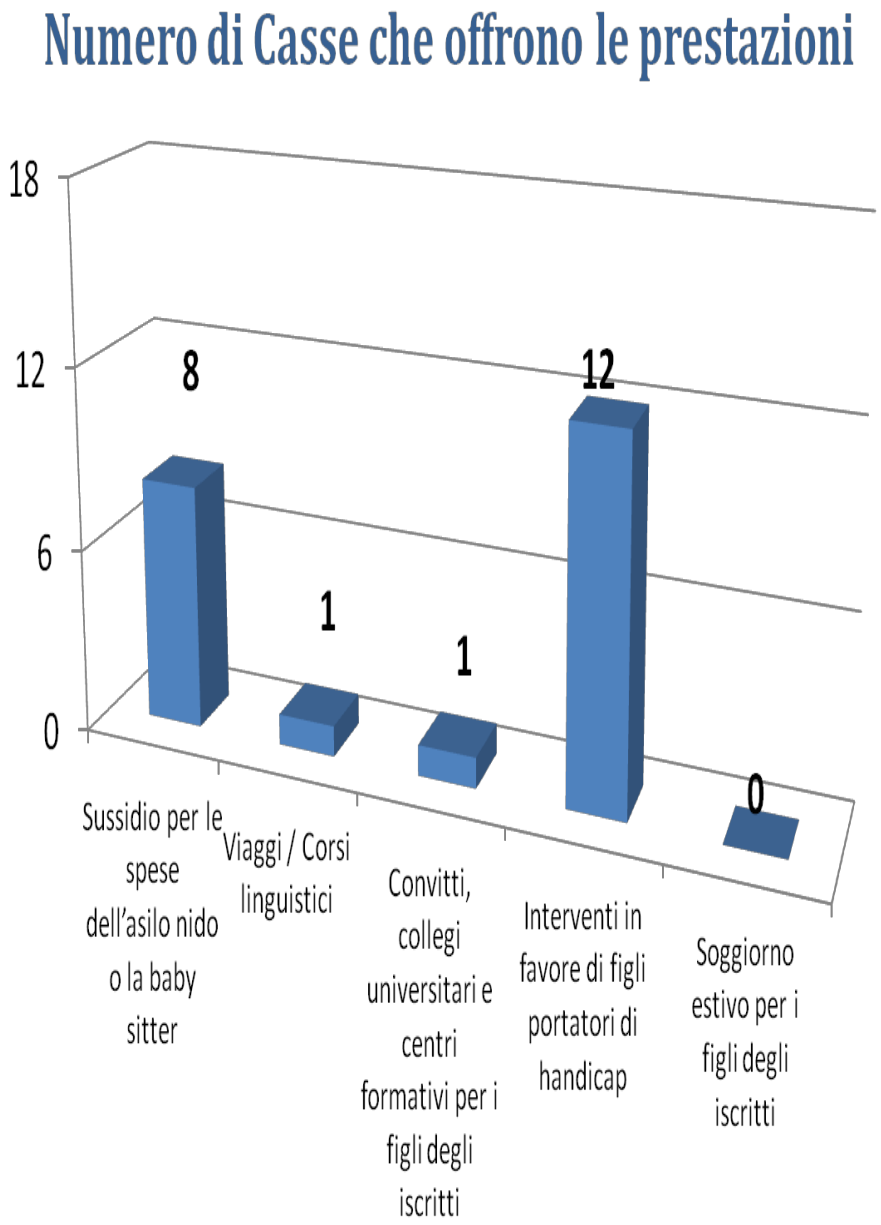


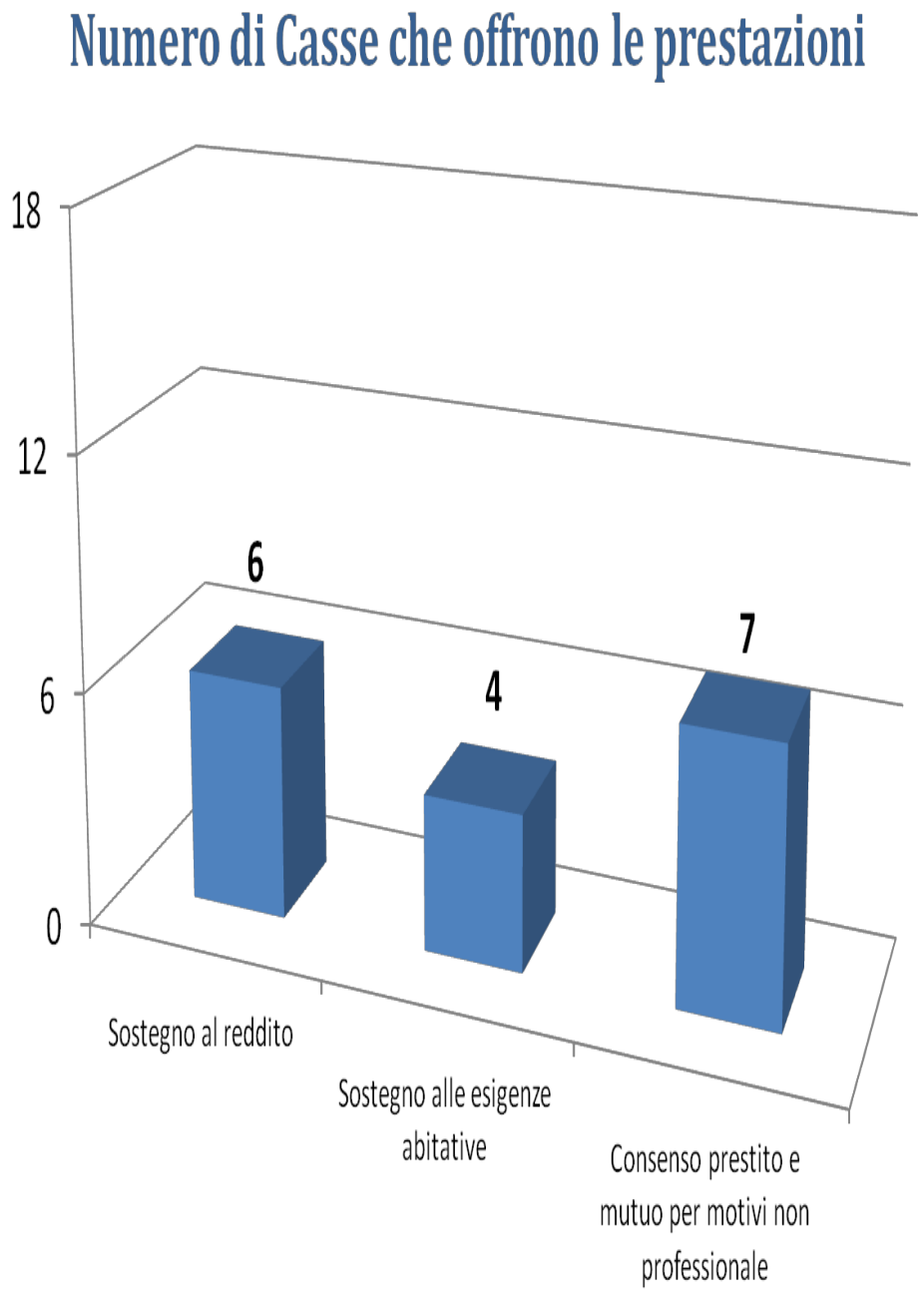
Delle 15 Casse che hanno partecipato all’indagine, 11 offrono un rimborso spese mediche completamente finanziato dalle stesse, 9 una copertura Long Term Care, ed 8 una copertura per infortunio.



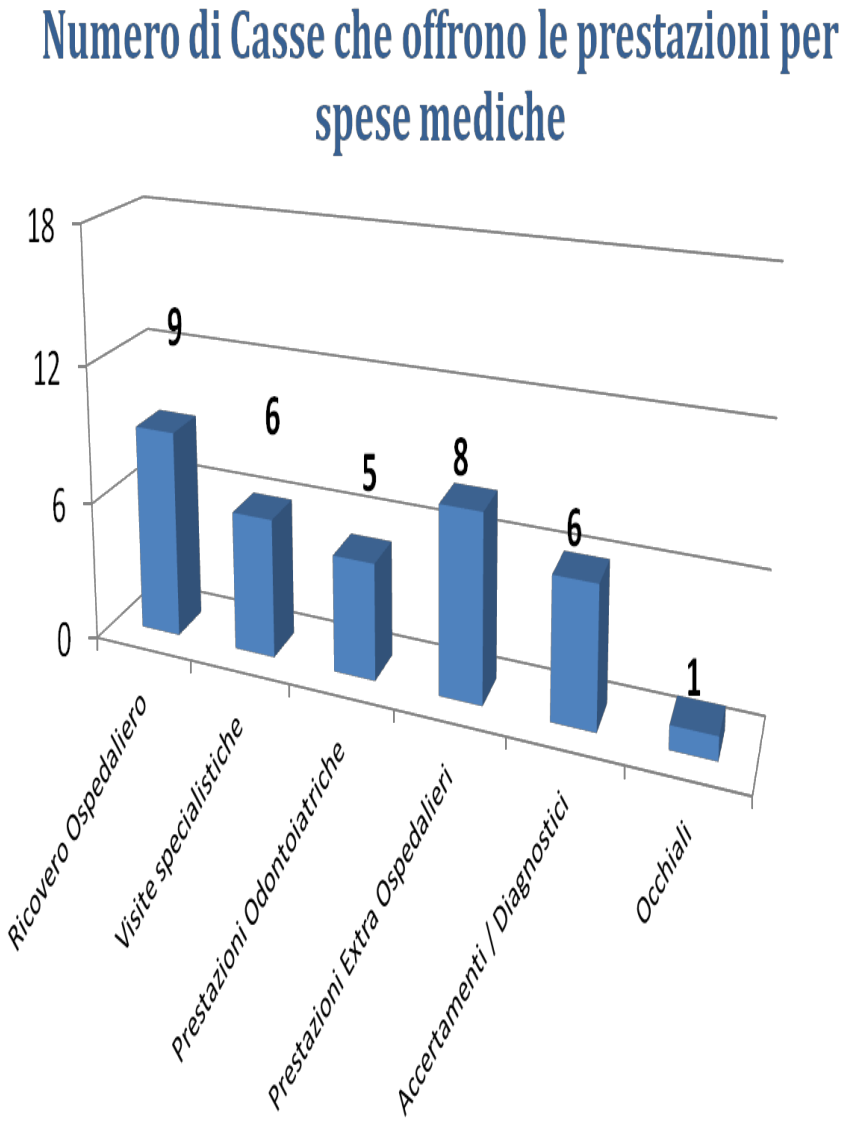
Talvolta le prestazioni prevedono delle limitazioni nei confronti dei pensionati.

Le misure di Welfare “integrato”

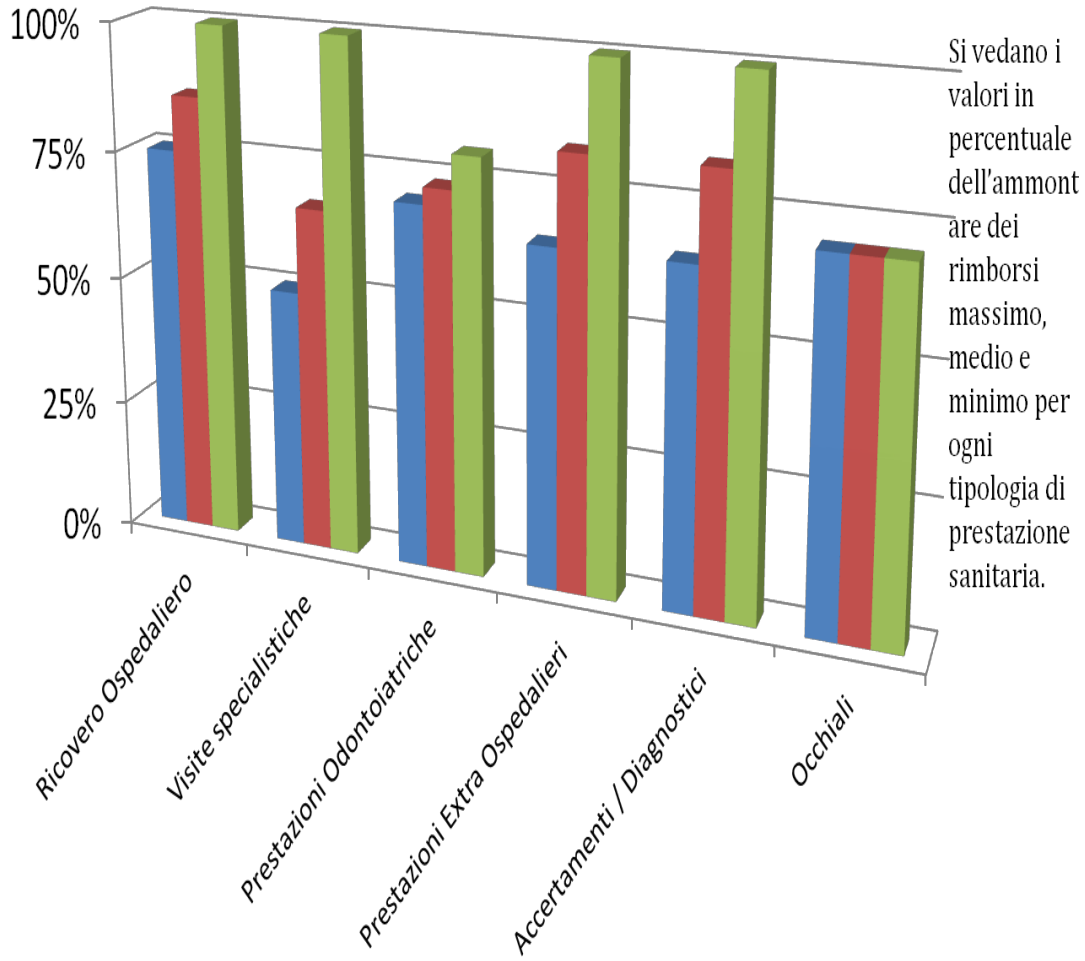




Le misure di Welfare "integrato" Salute

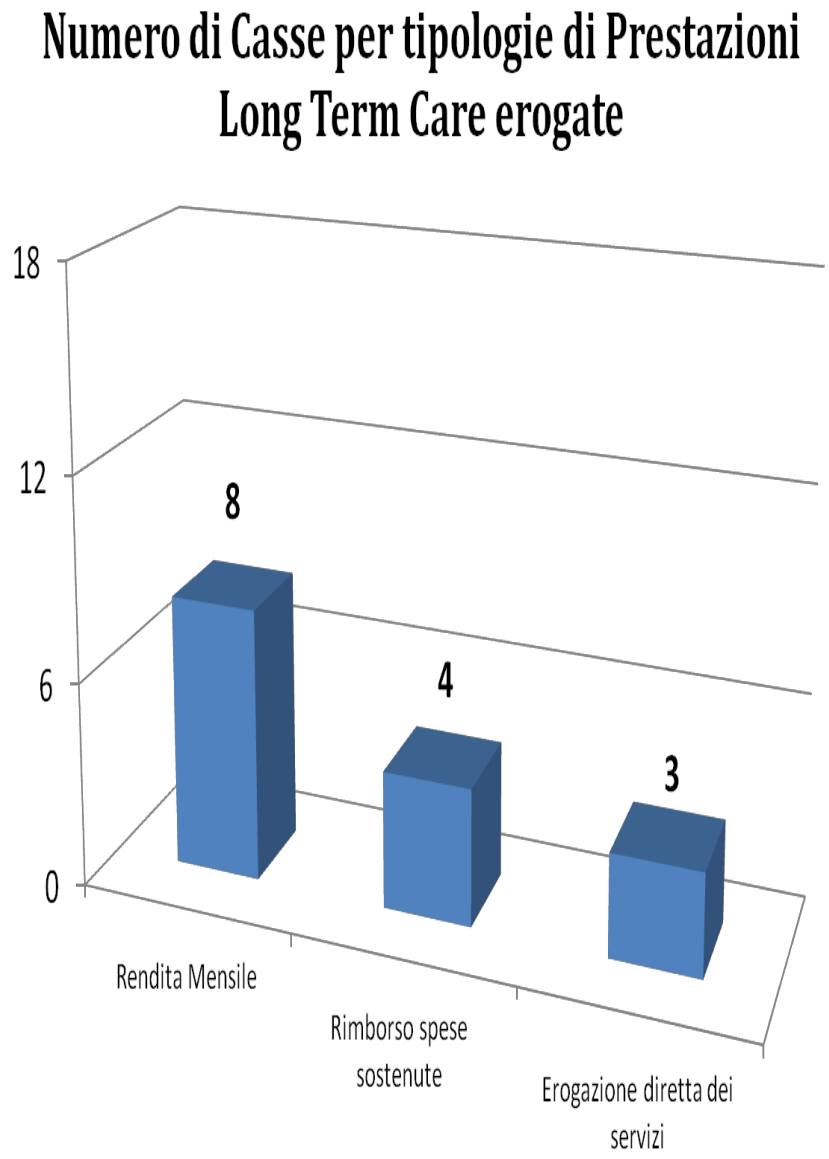


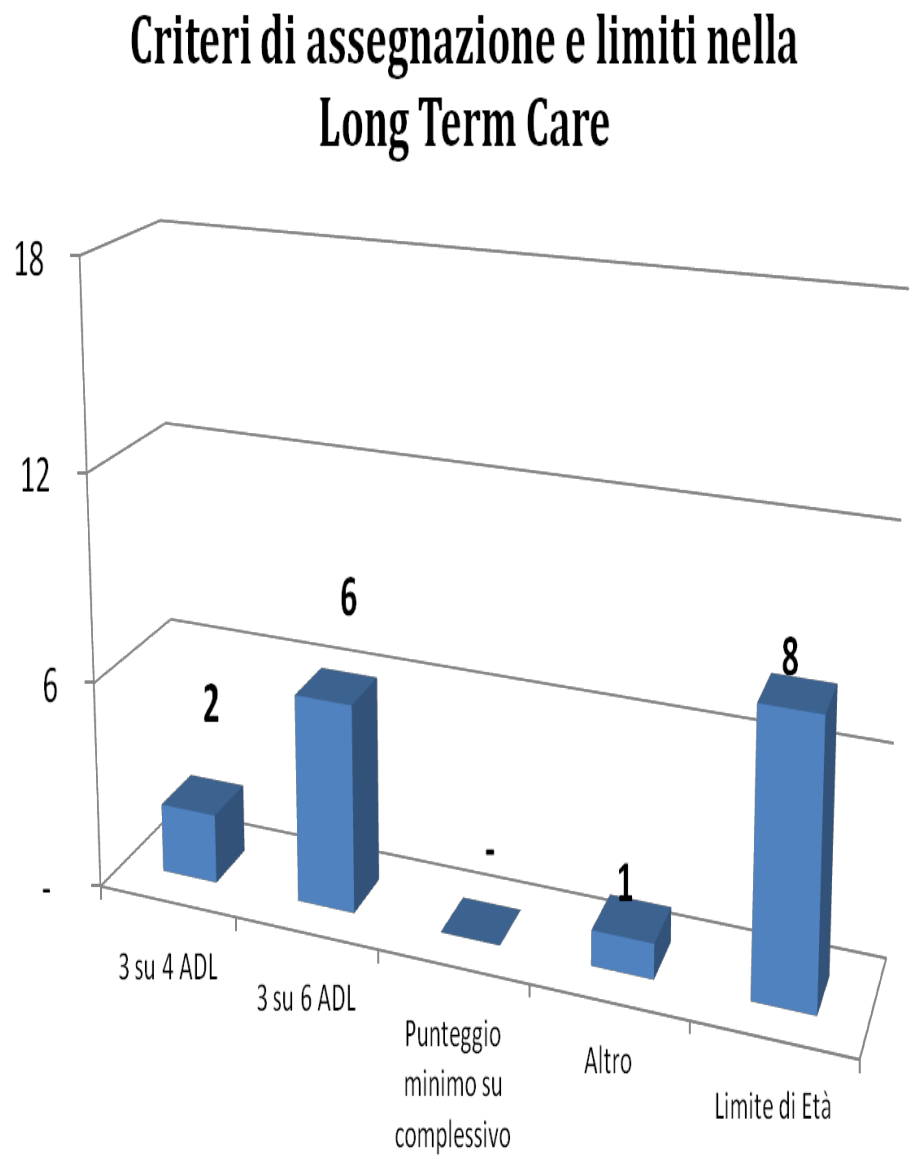
Rimborsi spese mediche Minimi, Medi e Massimi garantiti



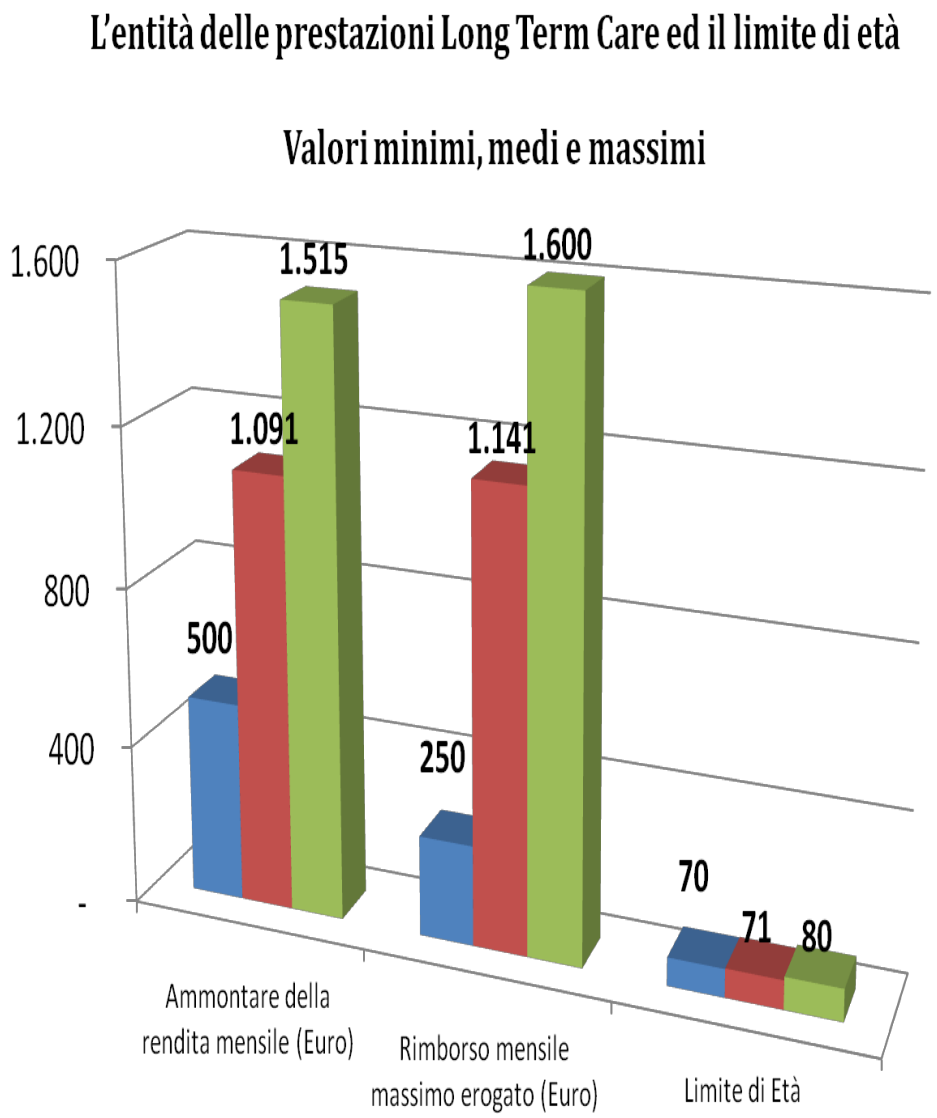
Si vedano i valori in percentuale dell'ammontare dei rimborsi massimo, medio e minimo per ogni tipologia di prestazione sanitaria.

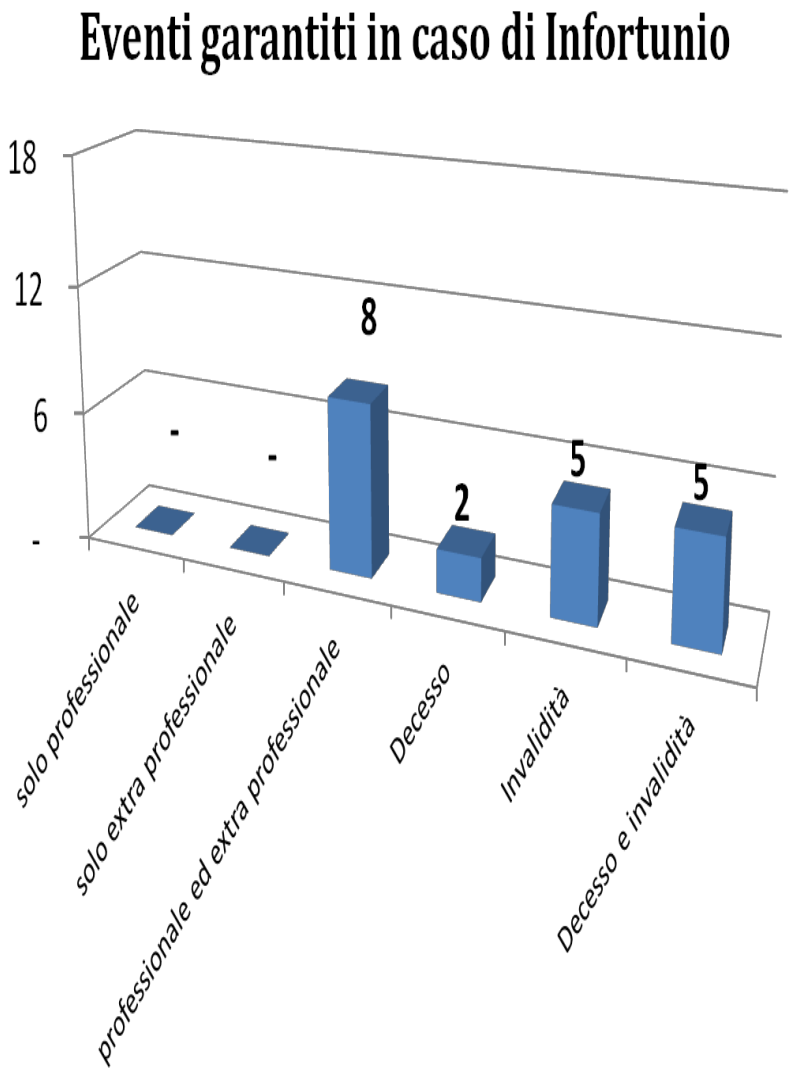
Le misure di Welfare “integrato” Salute



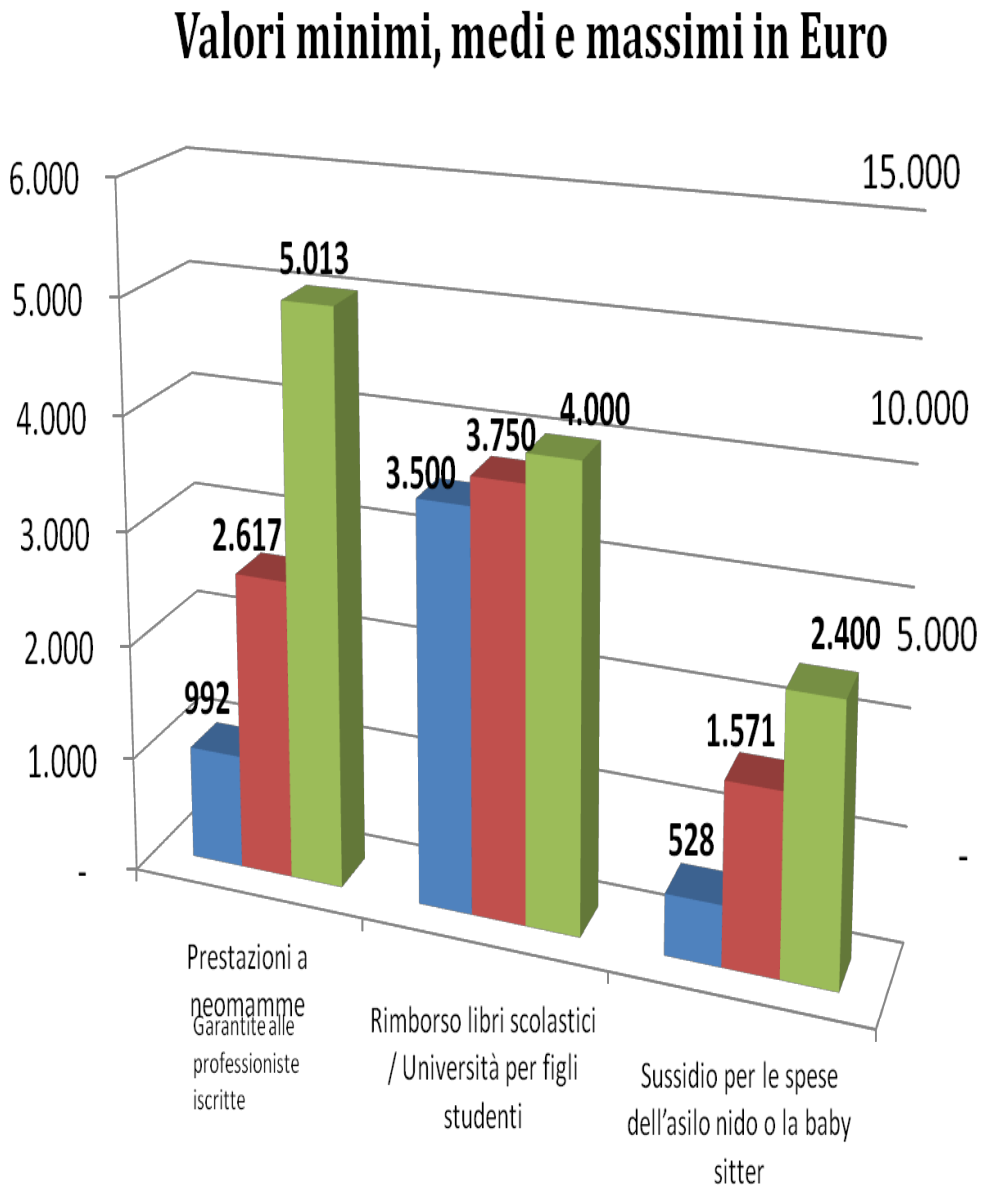


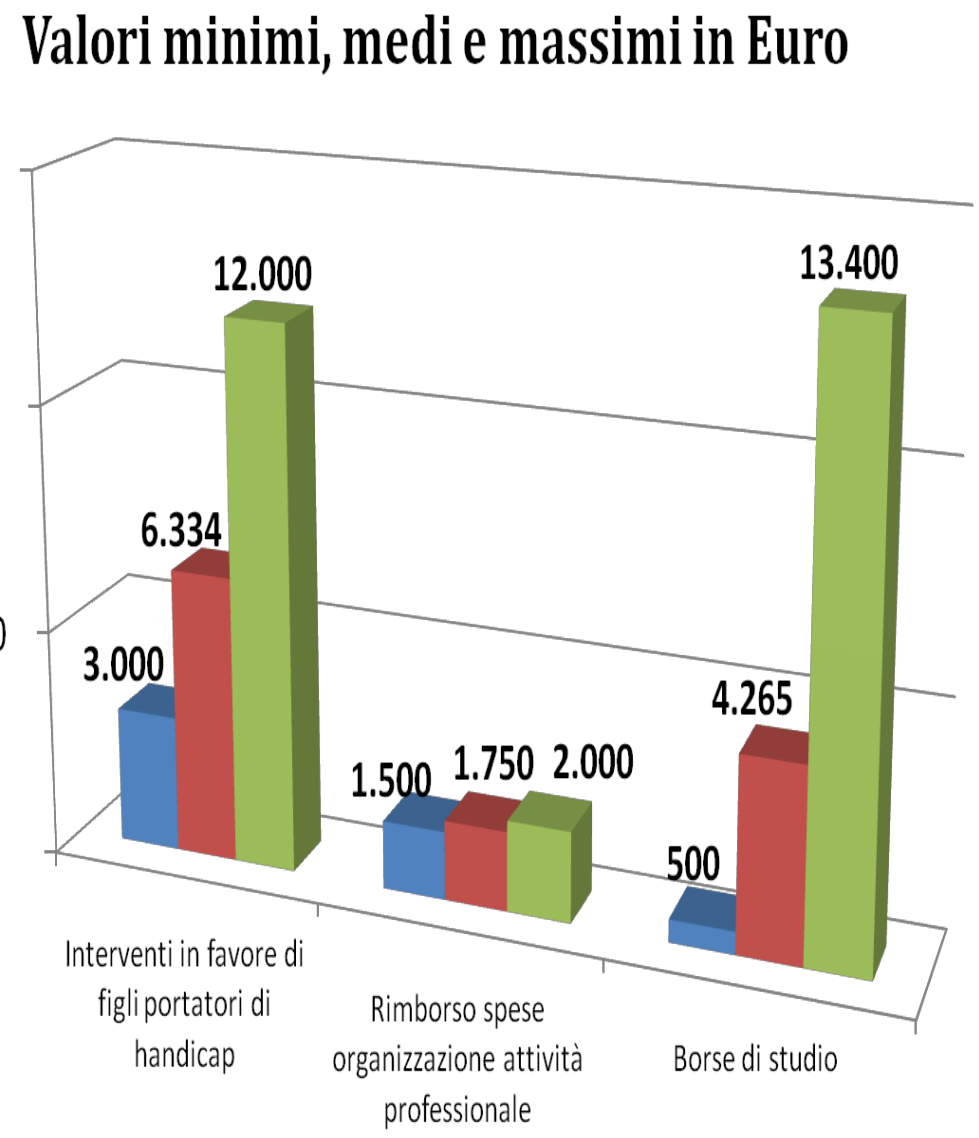
Le misure di Welfare "integrato" Salute



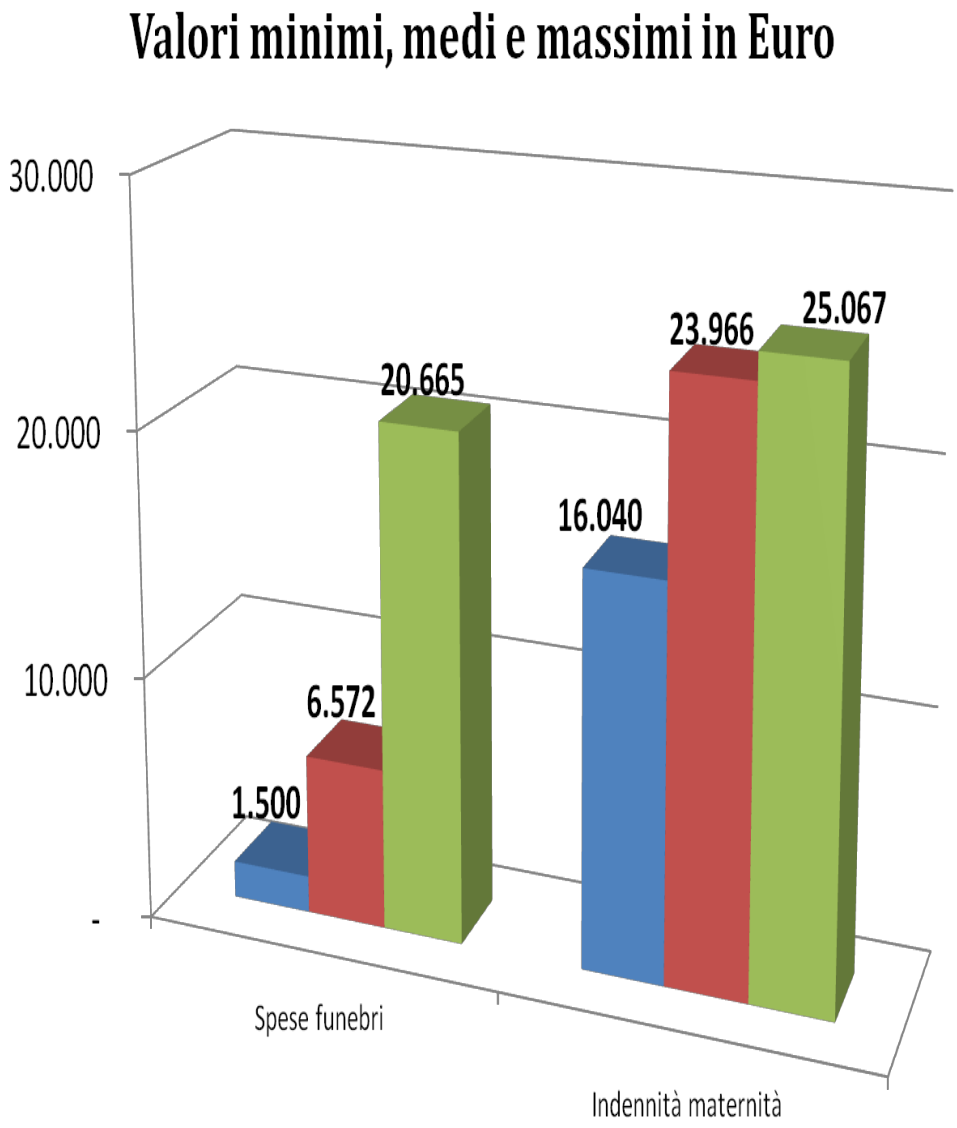


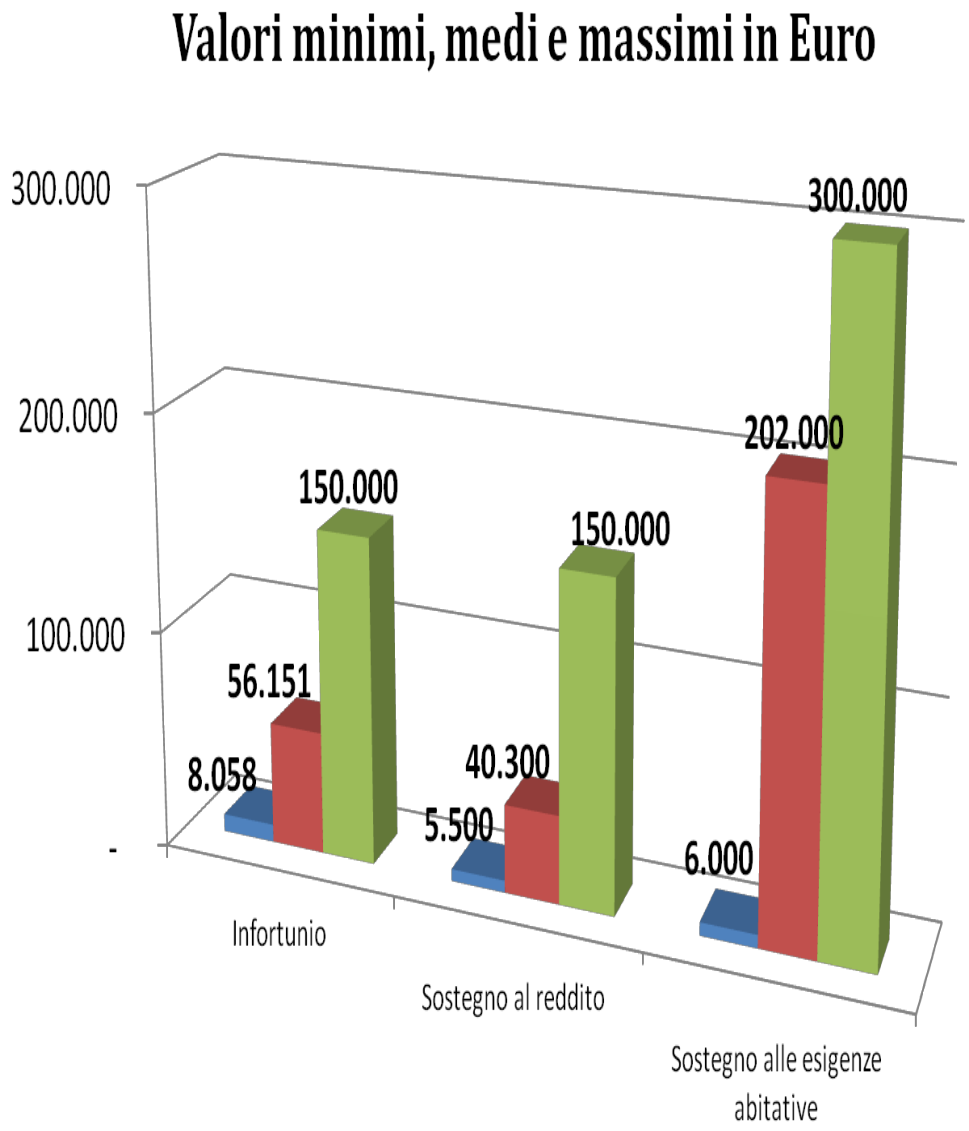
Le misure di Welfare "integrato" Famiglie



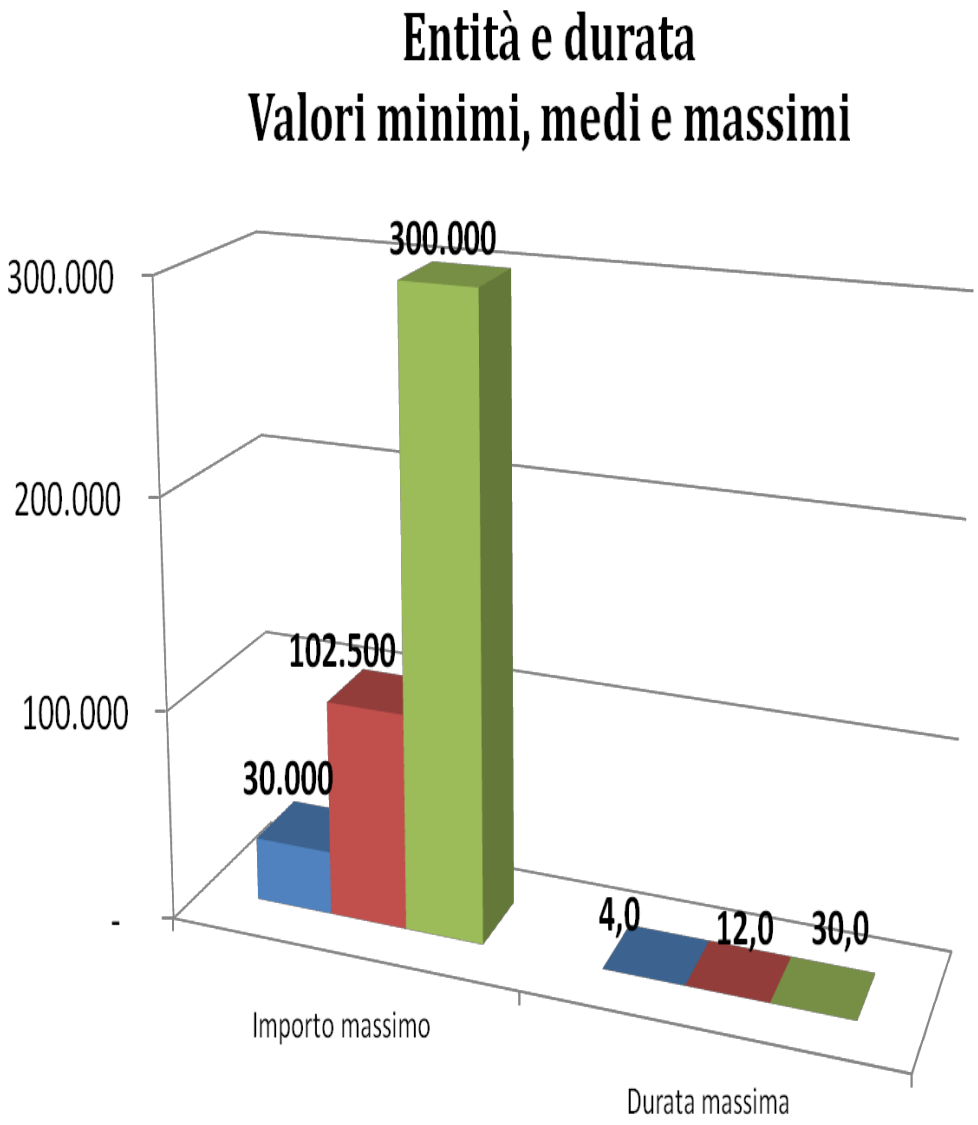


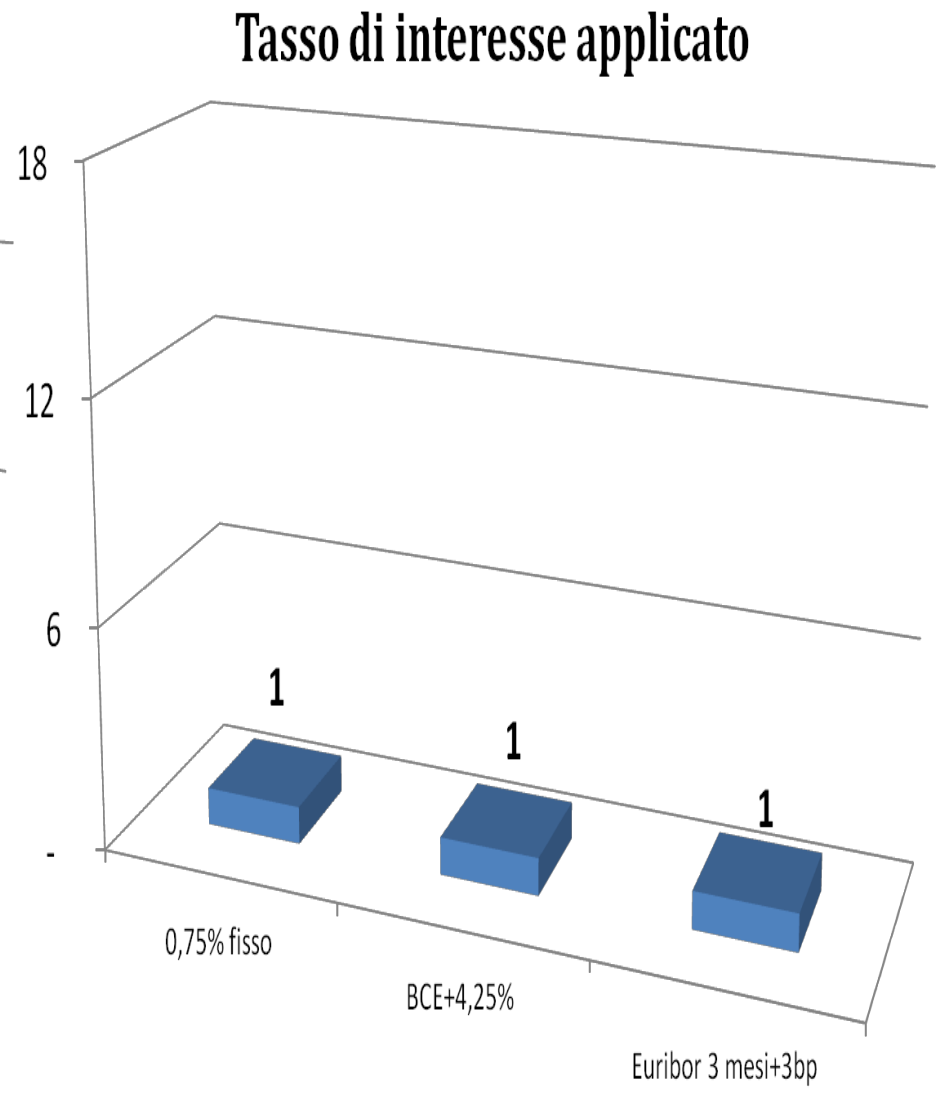
Le misure di Welfare "integrato" Famiglie



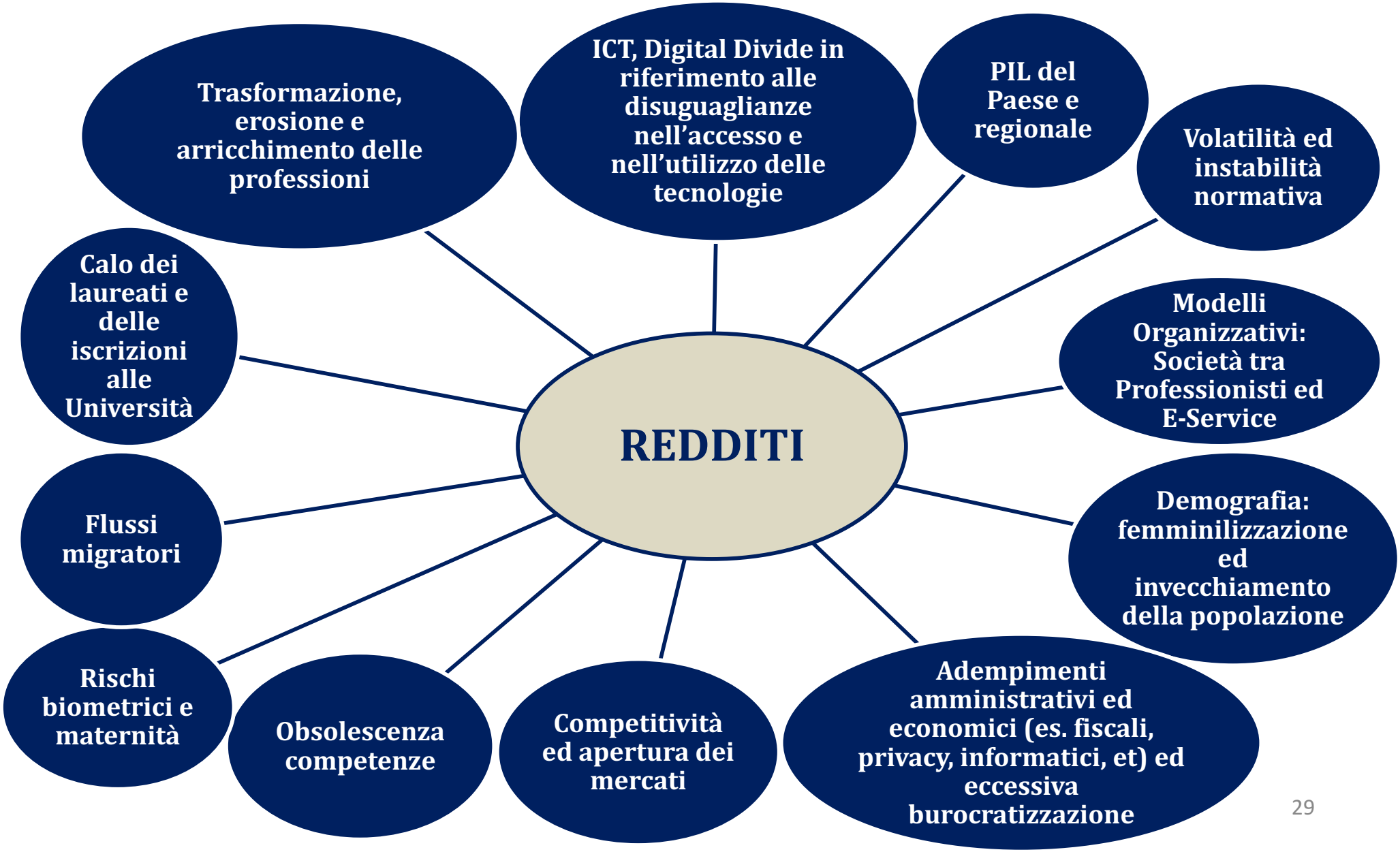


Le misure di Welfare “integrato”
Prestiti e Mutui





Le variabili e i fattori di influenza per i redditi e la contribuzione dei liberi professionisti



Sostenibilità ed adeguatezza dei fondi pensione

Le tecnologie cambiano velocemente e in breve termine…
…mentre la normativa rimane la stessa…

L. 8 agosto 1995, n. 335
Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare

ARTICOLO 3, COMMA 12*

12. Nel rispetto dei princìpi di autonomia affermati dal ***decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509***, e dal ***decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103***, e con esclusione delle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio in attuazione di quanto previsto dall'***articolo 2, comma 2***, del suddetto ***decreto legislativo n. 509 del 1994***, la stabilità delle gestioni previdenziali di cui ai predetti decreti legislativi è da ricondursi ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni. Il bilancio tecnico di cui al suddetto ***articolo 2, comma 2***, è redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). In esito alle risultanze e in attuazione di quanto disposto dal citato ***articolo 2, comma 2***, sono adottati dagli enti medesimi, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni. Qualora le esigenze di riequilibrio non vengano affrontate, dopo aver sentito l'ente interessato e la valutazione del Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), possono essere adottate le misure di cui all'***articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509***. Nei regimi pensionistici gestiti dai predetti enti, il periodo di riferimento per la determinazione della base pensionabile è definito, ove inferiore, secondo i criteri fissati all'***articolo 1, comma 17***, per gli enti che gestiscono forme di previdenza sostitutive e al medesimo ***articolo 1, comma 18***, per gli altri enti. Ai fini dell'accesso ai pensionamenti anticipati di anzianità, trovano applicazione le disposizioni di cui all'***articolo 1, commi 25 e 26***, per gli enti che gestiscono forme di previdenza sostitutive, e al medesimo ***articolo 1, comma 28***, per gli altri enti. Gli enti possono optare per l'adozione del sistema contributivo definito ai sensi della presente legge.

*Come modificato dal ***comma 763 dell'art. 1 della legge 296/2006*** e successivamente dal ***DL 98/2011***

Le tecnologie cambiano velocemente e in breve termine…

…mentre la normativa rimane la stessa…

D.L. 6 dicembre 2011, n. 201
Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici.

ARTICOLO 24, COMMA 24

24. In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al ***decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509***, e al ***decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103***, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti; essi si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere. Decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012:

a) le disposizioni di cui al ***comma 2*** del presente articolo sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni;

b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento.

Grazie per l'attenzione!

Francesco Verbaro
Senior Advisor AdEPP

f.verbaro@adepp.info
@francescoVerbar
+39 320/4328538
+39 06/36089725